Col Duce e per il Duce

IL POPOLO DEL FRIULI del lunedì

LUNEDI 6 Novembre 1933 - (Anno XII) - N. 47 - Anno II - Udine

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli„ e al "Popolo del Friuli del lunedì„ L. 64 - Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZI DELLE INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati ecc. L. 2 - Necrologio L. 2; Corpo del giornale L. 2,50 (Tassa governativa in più). - Ufficio Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, tel. 9,59 - Milano, Via Vivaio 10 tel. 70.233.

DELCROIX PARLA AD AREZZO
AI FEDELI DELLA GUERRA E DELLA RIVOLUZIONE

AREZZO, 5

Oggi è stata qui inaugurata la Casa dei Mutilati aretini. L'on. Delcroix in tale occasione ha pronunciato il seguente nobilissimo discorso:

Popolo di Arezzo!

Ieri abbiamo festeggiato la Vittoria inaugurando la Casa dei mutilati di Forlì. Oggi, in questa città ammirabile di arte e di storia, abbiamo consacrata una antica e nobile casa per noi restituita a nuovo decoro con affettuosa e generosa sollecitudine dal vostro podestà, al quale rendiamo pubbliche grazie. Noi vogliamo che nelle città sorgano queste case, cui sarà affidato il ricordo di coloro che caddero senza morire, perchè destinati a testimoniare per tutta la vita la necessità e la bellezza del sacrificio.

Sono lontani i tempi quando i governanti ci temevano come testimoni incomodi e ci sfuggivano come creditori molesti; quando le turbe ci deridevano come ingenui o ci disprezzavano come venduti. Quei tempi sono lontani. Ma noi non li abbiamo dimenticati ed anche per questo, dopo essere stati i fedeli della guerra, siamo i fedeli della Rivoluzione fascista, la quale, ogni giorno più chiaramente e più fedelmente, interpreta i segni e mantiene le promesse della Vittoria. Alla Rivoluzione noi siamo doppiamente interessati, come italiani e come uomini, perchè essa veramente non è solo il privilegio ed il dovere della nostra generazione e della nostra gente, ma è il destino di un'età e la speranza del mondo. I paragoni sono sempre odiosi, ma non sempre inutili, e giovera farne perchè troppo spesso si ripete che i popoli non hanno altra scelta fra Mosca e Roma, mentre non esiste una alternativa, essendovi una strada sola oltre la quale è la oscurità e il precipizio. Fra i due grandi movimenti seguiti alla guerra vi sono somiglianze esteriori e punti di incontro, ma, a parte la profonda diversità di ambiente da cui sono sorti, essi sono lontanissimi nei principii e nei fini, nello spirito e nei modi. La Rivoluzione russa fu concepita a freddo, dal rancore di un esiliato e dal fanatismo di un dottrinario, senza contatto con la umanità e con la vita; la nostra Rivoluzione è sorta dalla passione e dalla fede di un lottatore e di costruttore, ad immediato contatto con il suo Popolo sulla piazza e nelle trincee. Il bolscevismo è nato dalla stanchezza di una guerra subita e dalla umiliazione di una volontaria sconfitta; il Fascismo è nato dall'entusiasmo di una guerra voluta e da una esaltazione di una vittoria tradita.

Ma nei risultati la distanza è anche più grande. Il bolscevismo è temeraria, implacabile distruzione che non si arresta nemmeno davanti alle verità rivelate ed ai sentimenti innati, contraddicendo alla natura ed alla storia con una serie di artifici e di arbitrii che sarebbero grotteschi, se non fossero paurosi per violenza e vastità. Il Fascismo è organica e progressiva costruzione che, serbando intera libertà di ispirazione e di procedimenti, rispetta i valori eterni e riprende le grandi tradizioni, tutto armonizzando e ravvivando con quella potenza assimilatrice e creatrice che è propria ed unica di Roma.

Lo Stato comunista è una burocrazia incontrollata e impenetrabile, che, in una presunzione di infallibilità, esercita la sua onnipotenza sulla massa cui riconosce il diritto di lavorare, di nutrirsi e di riprodursi, ma nega la facoltà di pensare, condannandola a una inferiorità più oscura e umiliante di qualunque servitù. Lo Stato corporativo è tutto il Popolo, distinto nelle sue attività e nei suoi ordini, inquadrato in una disciplina unica e sottomessa ad un interesse supremo che esprime le sue gerarchie e determina i suoi destini, partecipando direttamente alla storia. In Russia l'individuo è annientato e ridotto ad un elemento puramente meccanico di produzione e di consumo, a un pezzo del mostruoso congegno della collettività, senza iniziativa propria e con una coscienza limitata alla propria funzione. Il Fascismo, organizzando e disciplinando l'individuo, lo definisce e lo assicura: lo considera fattore cosciente e responsabile della vita della Nazione, cui lo vuole subordinato e sottomesso. Il bolscevismo, per abolire la proprietà, ha distrutto la famiglia; per distruggere la famiglia ha bandito la morale; per bandire la morale ha condannato la fede. Così, da una negazione all'altra, è arrivato a proclamare che l'anima non esiste, che essa è una superstizione degli umili e una invenzione dei potenti allo scopo di dominare e di sfruttare le moltitudini con le minaccie e le promesse dell'al di là. Contro questo insano tentativo di abolire l'idea ed il senso del divino nell'uomo, nessuno può insorgere con più diritto con più forza di noi, che, umiliati e straziati nella carne, saremmo caduti nella più abbietta miseria e nella più fonda oscurità senza il raggio dell'anima. Il Fascismo ci ha salvati da questo abisso di follia. esso ha restituito il culto degli eroi, quando si negavano e si deridevano il genio e la virtù; esso ha riaffermata la potenza dello Spirito e la autorità della fede, quando si impugnava l'essenza divina di tutte le creature, quando si perdeva il senso sacro della vita e della storia.

Noi siamo i fedeli della Rivoluzione perchè essa ha appagato tutte le nostre ambizioni ed avverate tutte le nostre speranze di soldati, ma anche perchè essa risponde alle più profonde esigenze e difende gli interessi più gelosi della nostra umanità. Per questo noi sentiamo oggi come non mai che la nostra fu la vittoria dello Spirito sulla materia, della luce sulle tenebre, e la vediamo da Roma risplendere ai popoli della terra sperduti nella oscurità e nel tumulto».

Per non dormire

Cuore è comando

Informa l'«Agenzia H» che dagli studi e dalle esperienze più recenti è scaturita l'idea di un cuore artificiale, che è stato esperimentato con «successo».

Il cuore «nuovo tipo», per chi noi sapesse, è di metallo puro.

In fondo — commenta «l'Italia Medica» — non è una novità: ci son sempre stati i cuori d'oro, i petti di bronzo, i muscoli di acciaio, le labbra di corallo, gli occhi di smeraldo, le gambe... di legno. E non soltanto le gambe: anche le.... teste. Il concetto non è nuovo adunque. Anzi ricordo un film in cui la protagonista aveva al posto del cuore una peretta di gomma, di quelle tanto care alle buone mamme nella terapia evacuante dei loro bambini. «L'apparizione di questo strumento ha destato nel campo medico il più vivo interesse, poichè dal punto di vista clinico costituisce un enorme progresso della scienza medica contemporanea». Così dice l'Agenzia; e noi saremo tanto gentili da crederci.

Un particolare — qua... lo sollazzo per una improvvisa amnesia — il cuore artificiale pulsa a comando.

«M'amico» «Sì, dolce mio amore, non senti il sangue affluirmi nelle vene, non vedi i miei polsi squassarsi in un ritmo accelerato di pulsazioni?» «Mia cara, il tuo polso è normale» «Maledizione, ho innestata una [illegible] sbagliata».

Produzione di nichelio

I giornali ricevono da Ottawa che un forte incremento nelle esportazioni del nichelio è stato registrato in questi ultimi anni nel Canadà che è la regione di maggior produzione mondiale di tale metallo. Nei sei mesi correnti tra l'aprile ed il settembre di questo anno il Canadà ha esportati 222 mila 406 cwts, contro soltanto 60 mila 456 cwts esportati nello stesso periodo del 1932.

Come è noto, osserva «Il Popolo di Sicilia», l'uso del nichelio è di grande valore nella fabbricazione delle armi e delle munizioni

L'Ideal sarebbe che...

...certe notizie i giornali non medici non le dessero. Non è di buona lega fare del «varietà» più o meno spiritoso ricamando sulle «ghiandole di Napoleone» e la sua sconfitta a Waterloo. Certi grandiosi fatti storici sono tabù. La critica e lo studio non fanno altro che intaccarne la grandezza se portati al grande pubblico.

Se il buon Cobb — illustre scienziato inglese — s'è preso il gusto di far dell'endocrinologia su il grande Corso a Waterloo, dicendo e scrivendo cose più o meno sensate, ma ad ogni modo da non darsi in pasto ai profani, non era opportuno e lodabile che questi studi affiorassero sulla grande stampa, specialmente poi quando questo affioramento ha sapor di caricatura e di umorismo.

Il sangue e le mutilazioni di migliaia di eroi è sacro, l'eroismo ed il valore sono cose pure.

Il dire che Blücher ha vinto perchè Napoleone in quell'epoca era disfunzionante ormonicamente sarà scientifico, ma non è bello. Il pensiero che questo cozzo immane tra giganti della strategia non sia avvenuto, sminuisce, smontando quella che fu forse una leggenda, la grandiosità del destino degli uomini.

E noi dobbiamo credere invece negli uomini e nelle loro virtù più belle e più alte.

Excelsior!

(da «L'Italia Medica»)

TUTTO

TRENTO — Ai Caduti. Un imponente pellegrinaggio di popolo si è recato sul colle di Castel Dante a rendere omaggio ai Caduti sui campi di battaglia del Trentino. Dopo una messa in suffragio e la benedizione dei tumuli i combattenti e le Camicie nere hanno sparso fiori sulle tombe gloriose.

PESCARA — Paese risorto. E' stato inaugurato il nuovo paese di Salle del Littorio, riedificato con meravigliosa celerità dopo il terremoto del settembre u. s. Le opere inaugurate sono sette fabbricati popolari con 120 vani, cinque chilometri di strada, 4 chilometri di acquedotto, tre di linea per la luce.

ROMA — Missione finlandese. La missione finlandese, con a capo il generale Oestermann, si è recata a visitare le caserme del 2. Reggimento granatieri e della Milizia.

PARIGI — Scissioni socialiste. Il consiglio nazionale socialista ha escluso cinque estremisti di sinistra. Il gruppo di azione socialista, in segno di solidarietà con gli esclusi, ha deciso di dimettersi collettivamente. In seguito a questa scissione la sinistra ha deliberato di fare un ultimo passo presso Renaudel per evitare una scissione a destra.

MILANO — All'Università. All'Università è stato inaugurato il nuovo anno accademico con la prolusione del prof. Valenti su «L'armonia della vita naturale».

HANOI — Tifone devastatore. Un violento tifone si è abbattuto sulle coste dell'Annam nella regione di Chil Hone Son, causando grossi danni agli edifici, alle strade e al faro di Gandia. Le perdite umane ammontano a circa 30 persone.

ALBA — Mostre agricole. Il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura S. E. Marescalchi, ha inaugurato la Mostra dei prodotti delle Langhe e la quinta Fiera del tartufo.

PERUGIA — Laureati. E' terminata la sessione autunnale di laurea di scienze nella quale 22 candidati hanno discusso temi interessantissimi, tra cui due di giornalismo, otto sindacali corporativi e sei coloniali.

Il Sottosegretario all'Educazione Nazionale on. Solmi ha assistito ad una riunione dei laureati della facoltà di scienze politiche che sono costituiti in associazione.

VIENNA — Conquiste mediche. Durante una seduta tenuta dalla Società dei medici il dott. Sackel ha comunicato di essere riuscito a curare la malattia mentale della schizofrenia o demenza precoce considerata finora inguaribile.

L'insulina è la medicina adoperata dal dott. Sackel per tale cura.

CRACOVIA — Al capestro. Il Tribunale ha con procedimento sommario giudicato e condannato a morte per impiccagione i coniugi Nalisz, una coppia di attori da caffè concerto, che avevano ucciso selvaggiamente un fattorino postale per impadronirsi del denaro che portava con se.

DAMASCO — Disordini. Sotto pretesto di solidalizzare con gli autori dei torbidi di Palestina un gruppo di manifestanti ha attaccato il posto di polizia di Damasco a sassate e fucilate. Per liberarsi il posto di polizia ha dovuto aprire il fuoco. Si deplorano un morto e quattro feriti.

Sono stati operati 25 arresti.

CHIETI — Ispezioni militari. Proveniente da Brindisi è giunto a Chieti il Sottosegretario di Stato alla Guerra, recandosi ad ispezionare le truppe di questo Presidio. S. E. Baistrocchi, dopo aver visitato i reparti e qualche caserma, ha riunito a rapporto gli ufficiali e sottufficiali, proseguendo poi per ulteriori ispezioni verso Aquila e Perugia.

PRAGA — Ricordi bellici. Stamane, nella grande sala del consiglio del Municipio di Praga, si è celebrato il 15.o anniversario della fondazione dei battaglioni territoriali cecoslovacchi in Italia, con una solenne cerimonia, sotto gli auspici del Ministro degli Esteri Benes, e del Ministro della difesa nazionale Bradac, con l'intervento del R. Ministro d'Italia Rocco, accompagnato dai regi addetti militari e aeronautico.

PADOVA — L'anno accademico. L'anno accademico è stato solennemente inaugurato all'Università con la prolusione del prof. Vanoni su «Elettrotecnica e cinematografia sonora».

MADRID — Estradizione. Un comunicato ufficiale conferma che l'ex deputato March, evaso dal carcere di Alcalà, si è rifugiato a Gibilterra. Il comunicato aggiunge che il Governo spagnolo ne chiederà l'estradizione.

Quattromila operai vercellesi a Roma
gridano al Duce la loro ardente fede

ROMA, 5

Circa quattromila operai vercellesi, partecipanti alla gita premio afferta dagli industriali della città, giunti stamane a Roma agli ordini del Segretario Federale ed accompagnati dai Podestà della Provincia e dai dirigenti delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, si sono ammassati sul piazzale esterno del Colosseo, ove hanno assistito alla messa al campo. Poco dopo è giunto al Colosseo il Vice Segretario del Partito on. Adinolfi, accompagnato dal Presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti della industria. Salutato da acclamazioni al Duce ed al Fascismo, il Vice Segretario del Partito ha passato in rivista gli operai, mettendosi quindi, col presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti della industria, coi dirigenti delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera di Vercelli e i Podestà della Provincia, alla testa del corteo che, preceduto dal gagliardetto della Federazione provinciale fascista, si è avviato verso piazza Venezia. Tra lo sventolio di vessilli e il suono delle musiche e le acclamazioni della folla, il corteo, che recava innumerevoli scritte multicolori inneggianti al Duce e al Regime, ha percorso via dell'Impero, sfilando poi dinanzi al Vittoriano, mentre vessilli e cartelli si inchinavano in segno d'omaggio ed i dirigenti dei singoli reparti davano l'attenti a sinistra. Sulla tomba del Milite Ignoto è stata deposta una grande corona d'alloro.

Mentre la massa che componeva il corteo si schierava di fronte al palazzo Venezia il Vice Segretario del Partito, il presidente della Confederazione dei Sindacati, il Segretario federale di Vercelli e i dirigenti vercellesi sono saliti a Palazzo Venezia per recare al Duce una targa offerta dagli operai e industriali di Vercelli.

La moltitudine ammassata sulla piazza prorompeva in una entusiastica prolungata manifestazione.

Alle 11,10 il balcone di Palazzo Venezia si è schiuso ed il Duce è apparso, circondato dal gruppo che si era recato a offrirgli la targa. La musica comunale di Vercelli ha intonato «Giovinezza» e le acclamazioni degli operai hanno risuonato potentemente, sempre più alte ed entusiastiche.

Ristabilito poi il silenzio ad un suo cenno, il Duce ha pronunciato brevi parole di saluto e di simpatia, incitando i lavoratori vercellesi a servire sempre meglio la Causa della Rivoluzione delle Camicie nere.

Una nuova calorosissima dimostrazione ha accolto le parole del Duce, il quale, dopo aver sostato per qualche istante ancora al balcone, ha salutato romanamente e si è ritirato. Ma la moltitudine schierata e la grande folla riunitasi dietro l'ammassamento, invocano ancora la sua presenza; la dimostrazione continua ed il Duce è costretto a riaffacciarsi al balcone, fatto segno ad una nuova entusiastica dimostrazione di devozione. Poi il Duce si ritira e i vercellesi si sciolgono. In gruppi ed al canto di «Giovinezza» si recano quindi a rendere omaggio all'Ara dei Caduti fascisti, in Campidoglio, ed alla Cappella votiva dei Martiri fascisti a Palazzo Littorio.

Al termine della manifestazione in piazza Venezia, il Segretario federale di Vercelli, i Podestà ed i dirigenti delle organizzazioni della Provincia sono intervenuti ad un ricevimento offerto in loro onore alla Confederazione generale fascista dell'industria italiana.

Le grandiose opere dell'acquedotto istriano
sono state inaugurate nel nome del Duce

BUIE D'ISTRIA, 5

Oggi, con grande solennità e con la partecipazione fervida di tutta la popolazione, si sono inaugurati i primi due gruppi di opere del grande acquedotto istriano, destinato ad alimentare tutta la provincia. Le opere inaugurate sono tate compiute nel solo spazio di 18 mesi, in mezzo ad ardue difficoltà di ordine tecnico ed inerenti alla natura del terreno.

S. E. il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo in rappresentanza del Governo è giunto insieme con l'on. Serpieri alle ore 10 a Pinguente, ricevuto dal Prefetto dell'Istria, dal Segretario Federale, dal Presidente del consorzio e da tutte le autorità civili militari istriane. Ivi le LL. EE. hanno proceduto all'inaugurazione dei lavori e delle fontane pubbliche del Comune di Pinguente. Quindi il Ministro con il seguito si è recato a S. Stefan, dove sono stati inaugurati i grandiosi impianti di sollevamento. Quindi un lungo corteo si è formato a Buie inaugurando nelle numerose località sparse lungo il percorso i fontanili destinati alla popolazione rurale della Zona.

Sia nei centri maggiori come nei casolari, la popolazione accorsa in gran numero ad assistere alla realizzazione delle opere da lungo tempo sognate ha manifestato il più vivo e sincero entusiasmo inneggiando al Duce, ideatore della grande opera, ed all'Italia fascista. Specialmente notata è stata l'enorme affluenza di contadini giunti dalle più lontane località, delle masse delle organizzazioni giovanili e dei premilitari che hanno offerto uno spettacolo grandioso ed imponente.

Dal giorno dell'annessione alla Patria italiana, giammai in Istria si era veduto uno spettacolo così spontaneo e grandioso di esaltazione da parte di tutta la popolazione, unita, compatta intorno al rappresentante del Duce, inquadrata in tutte le sue organizzazioni e con tutti i suoi strati sociali sotto i gagliardetti fascisti. Particolarmente vibrante di entusiasmo è stata l'adunata di Buie.

Il Ministro Acerbo si è recato nella Piazza d'Italia che domina tutto il paesaggio sottostante fino al mare.

Al suo giungere, il Vescovo di Trieste mons. Fogar, è uscito dalla vicina chiesa parrocchiale ed ha proceduto, tra il raccoglimento dei presenti, alla solenne benedizione della fontana monumentale. Indi il senatore Mori, Presidente del consorzio, ha brevemente illustrata la consistenza delle opere inaugurate, ricordando che esse sono costate finora 32 milioni di lire con circa mezzo milione di giornate lavorative e l'impiego medio di operai, con punto fino a millesettecento, cui sono da aggiungere gli operai impiegati nelle fabbriche e nelle officine che hanno costruito e fornito i vari materiali, tutti di produzione nazionale.

Il sen. Mori, dopo aver prospettato gli ulteriori sviluppi delle opere, anche ai fini della trasformazione agraria e fondiaria, ha chiuso con un inno al Duce e con un saluto augurale all'italianissima popolazione.

Accolto da scroscianti applausi, il Ministro Acerbo ha poi pronunciato il discorso inaugurale.

Vibranti acclamazioni hanno accolto le parole del Ministro quando egli ha portato il saluto al Duce, il cui nome è stato ripetuto a grande voce.

L'autostrada Lecce-S. Cataldo
inaugurata da S. E. Starace

LECCE, 5.

Stamane il Segretario del Partito ha inaugurato l'autostrada Lecce-S. Cataldo, la cui costruzione stabilisce rapide e comode comunicazioni tra questo capoluogo ed il suo naturale sbocco al mare. Realizzata per conto dello Stato dall'Opera nazionale dei Combattenti, con il contributo di questa Amministrazione provinciale, la nuova arteria costituisce una delle più importanti opere del Regime portate a termine durante il decorso anno fascista in questa provincia.

L'on. Starace è partito dalla stazione automobilistica istituita per l'autoservizio funzionante sulla nuova arteria e nei cui pressi si trovavano schierati forti reparti di Giovani fascisti e di Camicie nere del Fascio di Lecce, ed i Direttorii dei Fasci della provincia che hanno accolto il Gerarca con altissime acclamazioni al Duce. Alla dimostrazione si è unita la popolazione ammassata dietro le rappresentanze. Il Segretario del Partito, pilotando personalmente la sua macchina, ha percorso il rettilineo dell'autostrada che si sviluppa per una lunghezza di circa 13 chilometri, fatto segno da incessanti manifestazioni di esultanza ed acclamazioni al Duce da parte dei rurali delle campagne attraversate. Erano al seguito del Segretario del Partito il Commissario governativo dell'Opera nazionale Combattenti on. conte Orsolini-Cencelli, il Prefetto, il Segretario federale, il Vice provveditore alle opere pubbliche per la Puglia, il Preside della provincia, il Podestà di Lecce e numerose altre personalità.

L'on. Starace ha quindi proseguito per la bonifica di S. Cataldo, visitandone la seconda e terza zona alla cui redenzione presiede l'Opera nazionale Combattenti. Guidato dall'on. Orsolini-Cencelli, il Segretario del Partito ha percorso in lungo ed in largo l'esteso comprensorio, esaminando attentamente i lavori eseguiti e quelli in corso di esecuzione. Particolare segnalazione meritano le opere di bonifica idraulica effettuate col sistema del drenaggio per il risanamento delle diverse paludi, tra cui quelle di Giammatteo e Longa. Sostando brevemente al Borgo Piave, il Gerarca ha proceduto all'inaugurazione dell'edificio scolastico rurale sorto a cura dell'amministrazione podestarile di Lecce. Dopo aver visitato alcune case coloniche, interessandosi alle condizioni di vita dei coloni che vi dimorano, l'on. Starace si è recato alla palude che l'Opera nazionale Combattenti sta trasformando in lago solsificato, mediante la sistemazione a marea. Egli ha attraversato in decauville il letto già prosciugato della palude, prendendo vivo interesse alle delucidazioni fornitegli dallo stesso on. Orsolini-Cencelli e da altri tecnici dell'ente. Gli operai addetti ai lavori in numero di circa 500 hanno improvvisato una entusiastica manifestazione di riconoscenza all'indirizzo del Duce. L'on. Starace, che durante la sua permanenza a Lecce ha suscitato reiterati vibranti manifestazioni di omaggio al Duce, è ripartito stasera alla volta della Capitale.

Il Duce elogia le Camicie nere
della staffetta ciclistica Firenze-Roma

ROMA, 5.

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentategli dal Sotto-Capo di Stato Maggiore della Milizia, le Camicie nere che hanno partecipato alla corsa annuale della staffetta ciclistica Firenze-Roma. Il Duce ha preso visione dei messaggi recapitatigli ed ha rivolto alle Camicie nere concorrenti parole di incitamento e di elogio. Nella circostanze il Capo del Governo ha anche ricevuto ed elogiato le Camicie nere Gluck Schramzhofer e Denetz della 45.a Legione che per la prima volta hanno scalato la parete nord-ovest del Piz Gralba.

LA NOTA DEL GIORNO
Segni della ripresa

I giornali hanno ieri pubblicato una nota che mette in evidenza alcune cifre relative all'industria italiana. Tali cifre segnano un indiscutibile miglioramento della nostra situazione economica: infatti aumenta l'occupazione operaia e, insieme, aumenta la produzione.

Questo aumento (che, com'è noto, è relativo al corrispondente periodo dell'anno scorso) è più spiccato per l'industria dei perfosfati, della seta naturale, dell'acciaio, dei laminati, del rayon e dell'energia elettrica.

Si tratta dunque di un indice molto significativo.

La stessa nota avverte che questi dati sono dovuti quasi esclusivamente al migliorato andamento del mercato interno, verso il quale si orienta ormai di preferenza la produzione industriale italiana. Ciò significa che all'aumento della produzione industriale corrisponde un aumentato potere d'acquisto della Nazione.

Un certo equilibrio è già in atto: ritorna la fiducia, ed anche i più scettici e pessimisti debbono convenire che gl'indizii della ripresa economica sono lusinghieri.

Vogliamo far notare che l'Italia è all'avanguardia nella ripresa economica: non è senza significato che la nostra industria si curi sempre più del mercato interno e sempre meno di quello estero.

Questa è certo una conseguenza della politica doganale usata da tutti i Paesi, ma è anche la conferma di quell'equilibrio economico italiano cui abbiamo accennato.

L'Italia lascia veramente dietro alle sue spalle la notte, e marcia verso l'aurora. Ma non così è in tutto il resto del mondo, e gli errori degli altri, poco o molto, si ripercuotono anche sulla nostra economia.

Ciò significa che anche nel campo economico l'Italia troverà la sua salute se confiderà solo nelle sue forze.

Come in politica, come in tutto.

SETTIMANA

LUNEDI' 30 OTTOBRE. 2620 coppie di sposi romani partecipano alla «sagra della nuzialità» e ricevono il regalo del Duce. Si recano quindi in Vaticano ove sono ricevuti dal Pontefice. — Sono nominati undici nuovi senatori, scelti fra le alte cariche dell'Esercito. — Arriva a Napoli una Divisione navale sovietica, cordialmente accolta dalle nostre autorità.

MARTEDI'. Si celebra la giornata del risparmio. — Giunge a Roma il nuovo Ministro della Cina. — Continuano in Palestina i disordini antisemini.

MERCOLEDI'. I giornali pubblicano le disposizioni prese dall'Ente Opere Assistenziali per fronteggiare l'inverno.

GIOVEDI'. Il Gabinetto di Malta è stato dimissionato di autorità dal Governatore britannico, il quale, in odio **all'italianità** dell'Isola, ne viola la costituzione assumendo poteri dittatoriali. — Sono resi pubblici gli ottimi risultati della Triennale di Milano.

VENERDI'. Vigilia del XV Anniversario di Vittorio Veneto: il Segretario del Partito, prima di partire per Brindisi ove si reca per l'inaugurazione del Monumento al Marinaio d'Italia, rende omaggio alla tomba del Milite Ignoto e a quella del Duca della Vittoria. — Avviene un cordiale scambio di telegrammi fra il Comandante la Divisione navale russa, che fu nei giorni scorsi ospite di Napoli, e il Ministro alla Marina italiana.

SABATO. Tutta la Nazione celebra il XV anniversario della Vittoria italiana. — Mentre a Brindisi il Re inaugura il Monumento al Marinaio d'Italia, il Duce partecipa a solenni riti nell'Urbe. — Sono nominati otto nuovi senatori, scelti fra le alte cariche delle Forze armate. — L'81.o Reggimento Fanteria monta la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

Cerimonie celebrative a Parigi
del 28 ottobre e del 4 novembre

PARIGI, 5

Gli italiani di Parigi hanno celebrato oggi solennemente, attraverso varie e significative manifestazioni, gli annuali della Vittoria e della Marcia su Roma. Una grande folla di italiani, guidata da S. E. l'Ambasciatore, dal Console Generale, dal Segretario del Fascio «Nicola Bonservizi» e da tutte le autorità italiane, ha gremito la sala Wagram che è una delle più vaste di Parigi e che era stata trasformata per l'occasione in ambiente italianissimo, nel quale troneggiavano, insieme a significative leggende, un ingrandimento del messaggio di Mussolini per l'XI annuale della Rivoluzione ed un gigantesco profilo del Duce, eseguito dal pittore Sepo su una tela di oltre dodici metri quadrati. La celebrazione è stata compiuta in una atmosfera vibrante di entusiasmo e la folla di convenuti ha gridato a più riprese i suoi alalà al Re ed al Duce ed ha accompagnato col canto il suono degli inni patriottici. L'oratore ufficiale on. Manaresi ha suscitato grandi dimostrazioni. Ha parlato quindi il dott. Guzzoni, Segretario del Fascio ed infine don Consonni ha impartito la benedizione al gagliardetto offerto al G. U. F. di Parigi dai camerati di Torino. Nel pomeriggio si è svolto un pellegrinaggio alle tombe dei Caduti italiani in terra francese e le cerimonie si sono chiuse con lo scoprimento di un'erma a Nicola Bonservizi e di una lapide in memoria dei Caduti del Fascio di Parigi.

Ricostruzione industriale
Il disegno di legge per le obbligazioni

ROMA, 5.

E' stato presentato alla Presidenza della Camera dei Deputati in data 5 novembre 1933, il seguente disegno di legge: «D'iniziativa del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, e del Ministro delle Finanze, di concerto col Ministro di Grazia e giustizia; conversione in legge del R. D. L. 19 ottobre 1933 n. 1341, concernente l'autorizzazione all'Istituto per la ricostruzione industriale ad ammettere speciali serie di obbligazioni. Il R. D. L. è stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 250 del 26 ottobre 1933».

CRONACA CITTADINA

S. E. il Prefetto visita i lavori
di strade danneggiate dall'alluvione

Sabato nel pomeriggio S. E. il Prefetto comm. dott. Testa, accompagnato dall'Ispettore comm. Lenzi del Ministero dei Lavori Pubblici e da funzionari del Genio Civile ha visitato i lavori in corso delle strade di Resia e Moggio Udinese danneggiate dalla recente alluvione.

Federazione dei Fasci di Combattimento

Fascio di Spilimbergo

Con provvedimento in data 4 Novembre 1933 XII ho nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Spilimbergo il Camerata Amato De Marco — ex combattente — iscritto al P. N. F. dal 1922.

Il Segretario Federale BARNABA

Eletto riscontro del "Monferrato,,
ad un nobile gesto delle Donne fasciste

Il colonnello comandante i cavalleggeri del «Monferrato» ha così risposto da Voghera alla Delegata provinciale dei Fasci femminili, in segno di riconoscenza all'omaggio reso dalle Donne fasciste ai cavalleggeri caduti al ponte della Lavia:

Alla signora Anita Marchesini, Delegata Provinciale dei Fasci femminili - Udine — Il telegramma del 29 scorso ci ha gradevolmente sorpresi e commossi quantunque il loro bel gesto sia degno della gentilezza che caratterizza la Donna, del patriottismo che è sublimato nel Fascismo e nella fedeltà che è in ogni friulano, per cui niuno più del Gruppo delle Donne fasciste udinesi poteva raccogliere la nostra preghiera di sostituirci — perchè ormai materialmente lontani — nel culto dei nostri Caduti di Pasian Schiavonesco.

Esprimo con tutto il cuore il ringraziamento e la fedele devozione di tutti i cavalleggeri del Monferrato.

Colonnello R. BERTI.

Per la Messa in suffragio
del co. di Caporiacco

Ricordiamo che domani 7 novembre — trentesimo giorno dalla morte del Podestà onor. conte Gino di Caporiacco — per iniziativa del vice Podestà sarà celebrata alle ore 10 nella Chiesa Metropolitana una solenne Messa funebre.

Le autorità, le rappresentanze ed i cittadini sono invitati ad intervenire.

Invito alle fasciste

La Delegazione del Fascio femminile invita tutte le fasciste e Giovani fasciste a riunirsi in Duomo domani martedì 7 corr. alle ore 10, per assistere alla messa funebre che ivi sarà celebrata in memoria del compianto Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco.

Conferenze della prevenzione infortuni

Domani martedì, alle ore 20.30, presso la Scuola Industriale «Giovanni da Udine», avrà inizio un breve ciclo di conferenze sulla prevenzione degli infortuni.

Al corso, organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro e svolto in due sere da un ingegnere dell'Istituto Nazionale di Propaganda per la Prevenzione Infortuni di Milano, sono invitati tutti gli Artigiani.

Artigianato

Le nuove tariffe dei parrucchieri e barbieri

L'Artigianato Provinciale di Udine comunica le sottonotate tariffe dei barbieri e parrucchieri per uomo, e dei parrucchieri per signora approvate dall'assemblea generale di comunità del 13 ottobre u. s., e retificate dal Segretario Federale:

Barbieri e parrucchieri da uomo

I.a categoria: barba semplice L. 1.80; taglio capelli L. 2.50; barba a forbici L. 3.

Abbonamenti mensili: Barba due volte la settimana L. 13; barba tre volte la settimana L. 18; barba quattro volte la settimana L. 22; barba tutti i giorni L. 30.

II.a categoria: barba semplice lire 1.60; taglio capelli L. 2.50; barba a forbici L. 2.50.

Abbonamenti mensili: barba due volte la settimana L. 11; barba tre volte la settimana L. 15; barba quattro volte la settimana L. 18; barba tutti i giorni L. 24.

Nell'abbonamento mensile è compreso un solo taglio di capelli. Le richieste di brillantina, crema per barba, acqua di colonia e taglio di baffi, verranno retribuite a parte.

Parrucchieri per Signora

I.a categoria: Permanente L. 50; taglio capelli L. 5; ondulazione a ferro L. 5; ondulazione a acqua L. 8; lavatura capelli L. 5.

II.a categoria: Permanent L. 45; taglio capelli L. 3; ondulazione a ferro L. 5; ondulazione a acqua lire 6; lavatura capelli L. 3.

Le richieste di acqua di colonia e delle lozioni, verranno retribuite a parte.

I titolari delle aziende artigiane sono tenuti a ritirare dalla Segreteria Provinciale dell'Artigianato **(Piazza XX Settembre 11, il cartello delle tariffe che deve essere esposto in ogni bottega in luogo ben visibile.**

Centoquaranta medici dell'Opera Balilla
al II Convegno provinciale

Per l'importanza dei temi trattati ed il numero cospicuo di sanitari intervenuti, il secondo convegno provinciale dei medici dell'Opera Balilla è riuscito molto proficuo.

Il Convegno, svoltosi nella spaziosa sala delle adunanze alla Casa del Balilla, è stato aperto alle ore 11 di ieri, con l'intervento di cospicue personalità. Hanno infatti presenziato il Segretario Federale ed il dott. Ceschiutti del Direttorio della Federazione, il vice Podestà, il medico provinciale, il presidente provinciale dell'O. N. B., la Delegata provinciale dei Fasci Femminili, la Ispettrice delle infermiere volontarie della Croce Rossa e una rappresentanza di crocerossine, il presidente del Comitato provinciale professionisti e artisti, il presidente dell'Ordine dei medici, le autorità scolastiche nonchè i dirigenti dell'O. N. B. provinciale e varie rappresentanze.

Molti i sanitari intervenuti, centoquaranta, da ogni zona della provincia.

All'inizio della seduta inaugurale del Convegno il vice Podestà co. Gropplero ha porto il saluto a nome della città ponendo in rilievo l'opera disinteressata che i medici dell'Istituzione prodigano a favore del Regime e del Popolo.

Il saluto di S. E. il Prefetto recato dal Segretario Federale

Il Segretario Federale reca quindi al Convegno il saluto di S. E. il Prefetto che segue con particolare attenzione ed amore l'organizzazione dell'Opera Balilla nella nostra Provincia. Esprime pure il saluto delle Camicie nere friulane che nell'Opera Balilla vedono formarsi gli elementi preziosi per i quadri dirigenti del domani.

Il Segretario Federale auspica al maggiore profitto per i lavori del congresso e richiama l'attenzione dei medici incitandoli a trattare la questione — sull'opportunità o meno di dare più ampio sviluppo alle colonie elioterapiche locali, in confronto all'invio dei bimbi al mare od al monte; ciò anche in rapporto alla spesa ed al rendimento della cura.

Parlano poi il Presidente provinciale dell'Opera cav. Fumei ed il medico provinciale comm. Bajardi. Dopo che il Segretario federale e le altre autorità hanno lasciato la sala si iniziano i lavori del Congresso con la relazione del dirigente sanitario dell'O.N.B. provinciale dr. Accordini. Ne daremo domani ampio resoconto.

L'ORDINE DEL GIORNO

Ultimati i lavori del Congresso, è approvato il seguente ordine del giorno:

«I Medici dell'O. N. B. della Provincia di Udine riuniti al II Convegno plaudendo alle iniziative e direttive della Presidenza Provinciale dell'O. N. B. rilevando che il principio prevalso nella discussione delle varie relazioni è la compilazione della Cartella biotipologica; riconosciuto che il principio direttivo fondamentale per una efficace assistenza medica ed igienica degli associati deve essere quello della conoscenza più profonda che è possibile della costituzione fisica e psichica individuale;

confermano la loro fattiva collaborazione ai seguenti temi: 1) accurata e precisa compilazione della scheda biografica; 2) attenta e scrupolosa assistenza infortunistica e attuazione di tutte le tella biotipologica: riconosciuto

fanno voti affinchè la loro opera di medico dell'O. N. B. venga giuridicamente riconosciuta ed utilizzata in tutte le iniziative di assistenza medico-sociale riguardanti la sanità fisica delle nuove generazioni».

Per il Duce

Al Duce, conclusi i lavori del convegno, è stato spedito il seguente telegramma:

A S. E. BENITO MUSSOLINI
Capo del Governo
Duce del Fascismo — ROMA

Centoquaranta medici Opera Balilla Friuli riuniti secondo convegno presenza Segretario Federale innalzano deferente devoto pensiero Eccellenza Vostra che ha intuito eccelsa importanza studi biologici gloria e vanto d'Italia creando Opera Balilla e assicurano entusiasticamente completa collaborazione al perfezionamento fisico nuove generazioni come da Vostra Eccellenza voluto, pronti dedicare tutte loro energie per radiosi sviluppi Rivoluzione Fascista.

Fumei Presidente Balilla — Bajardi Medico Provinciale — Accordini dirigente sanitario.

Altri telegrammi

Sono stati inviati pure i seguenti telegrammi:

«Eccellenza RICCI - Opera Balilla - Roma. — A Vostra Eccellenza amato e fervente animatore organizzazioni giovanili centoquaranta medici Opera Balilla del Friuli riuniti convegno presenza Segretario Federale e massime autorità esprimono entusiasticamente volontà dedicare loro opera per completo e perfezionato sviluppo assistenza sanitaria giovani generazioni. Devoti ossequi — Fumei, Bajardi Medico provinciale, Accordini dirigente sanitario».

«Eccellenza Prefetto - Udine — Medici Opera Balilla riuniti convegno esprimono Vostra Eccellenza sentimenti viva riconoscenza per illuminato appoggio organizzazione giovanile et promettono dedicare tutta loro attività per ulteriori sviluppi assistenza sanitaria. - Fumei, Bajardi, Accordini».

«Segretario Federale - Udine — Medici Opera Balilla riuniti convegno provinciale rivolgono a Vostra signoria valoroso soldato animatore Fascismo Friulano sentimenti loro indefettibile devozione e fervido saluto. — Fumei, Bajardi, Accordini».

Augusto gradimento

S. A. R. Adalberto di Savoia ha così risposto al telegramma inviatogli dal vice Podestà nel giorno in cui Udine ha ricordato con vibrante commozione l'entrata delle prime pattuglie di Cavalieri del «Savoia» che nel 1918 le portarono l'annuncio della liberazione e della Vittoria:

Conte GROPPLERO, V. Podestà UDINE

Ringrazio vivamente la S. V. delle espressioni gentili rivolte al Reggimento a nome della gloriosa Città di Udine.

ADALBERTO DI SAVOIA

Rassegna Udinese

La casa del freddo

Il Frigorifero del Friuli, domina con la sua mole bianca, a forma di dado, il popoloso rione Grazzano e sorge a pochi passi della linea Udine-Venezia, alla quale è unito da un raccordo ferroviario che facilita in sommo grado le operazioni di scarico e carico delle derrate ed è prossimo al nuovo Mercato coperto nonchè attiguo al Macello comunale. Da questo vi giungono, con sorprendente facilità, gli animali abbattuti, per la conservazione.

La felice ubicazione dello stabilimento — sorto nel 1922 — consente un lavoro utilissimo agli effetti degli approvvigionamenti, non solo della città, ma dell'intera provincia.

Accompagnati dal cav. Giovanni Zavagna, direttore del Frigorifero del Friuli, abbiamo visitato il fabbricato macchine, attiguo al corpo centrale, che comprende la sala dei compressori, la cabina di trasmissione dell'energia elettrica, due generatori di ghiaccio, una officina per riparazioni e gli uffici. Poi siamo passati al fabbricato celle alto 22 metri, ove in quattro piani, si trovano le celle frigorifere, i magazzini normali, i refrigeranti dell'aria ed una tettoria per carico e scarico. E' uno stabilimento magnificamente attrezzato.

Ma a questo punto qualche curioso lettore potrebbe chiedere: — E si può sapere come si fabbrica il freddo?

Una volta ed ancor oggi si cerca il fresco, se non proprio il freddo, sotto la superficie della terra: le cantine, infatti, sono tutte costruite nella parte sotterranea della casa, dove la terra stessa fa da isolante e dove l'assenza del sole e l'umidità concorrono a mantenere una bassa temperatura. Oggi si cerca invece il fresco.... salendo al secondo, al terzo, al quarto piano e collocando persino — come al Frigorifero del Friuli — due grandi serbatoi di acqua, derivata dalla Roggia di Castions, sulla terrazza dello stabilimento.

La scienza chimica e meccanica sospinge in alto senza posa. E insegna, fra l'altro, a produrre il freddo con mezzi del tutto artificiali, il gas ammoniacale compresso s'irradia nelle tubazioni, abbassa la temperatura, produce il «brinamento» dei tubi, passa nei condensatori, dove ritorna allo stato liquido; e rifà nuovamente lo stesso percorso, trasformandosi successivamente da gas in liquido e da liquido in gas. Ma questo non è il luogo per una trattazione del problema, sul quale sono stati scritti dei volumi e si pubblicano numerose riviste in Italia ed all'estero.

Pordenone ai cavalleggeri Saluzzo
La consegna delle drappelle

Ieri mattina si è svolta a Pordenone, con grande solennità, la consegna al Reggimento cavalleggeri di Saluzzo delle drappelle da parte della città di Pordenone delle trombe d'argento da parte della città di Saluzzo. E' pure avvenuta la inaugurazione dello stendardo della locale Sezione cavalieri in congedo.

Alla cerimonia, svoltasi tra il più vibrante entusiasmo, hanno presenziato S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario Federale, i generali comandanti la Divisione territoriale di Udine, la Divisione celere, la Brigata di Cavalleria, il comandante la Legione «Tagliamento» e tutte le autorità locali, il Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo e le rappresentanze con vessillo di tutte le organizzazioni fasciste, patriottiche e combattentistiche. Il piazzale XX Settembre era affollato di cittadinanza.

Hanno parlato il Commissario prefettizio cav. uff. ing. Aprilis, il presidente del Gruppo Veneto orientale dei cavalieri in congedo co. Cesco Ancillotto, fratello dell'eroica medaglia d'oro Giannino, e il comandante dei cavalleggeri di Saluzzo colonn. Montaldo. I patriottici discorsi hanno suscitato vivo entusiasmo.

Alla inaugurazione e benedizione dello stendardo dei cavalieri in congedo di Pordenone ha fatto da madrina la signora Pellarin, madre di tre eroici Caduti per la Patria.

Dopo la cerimonia le rappresentanze hanno sfilato per le vie della città, imbandierata e festante.

I cavalieri in congedo e i rappresentanti delle altre associazioni d'arma hanno quindi partecipato ad un rancio speciale.

Nel pomeriggio si è svolta la seconda riunione del concorso ippico nazionale, di cui diamo notizia nella cronaca sportiva, nel mentre pubblicheremo domani più ampi cenni delle solenni cerimonie.

Cronaca Nera

Quanta carne si mangia

Udine, dai dati raccolti dagli appassionati, o meglio, dagli studiosi di statistica, risulterebbe fra le città d'Italia che consumano maggiormente carne.

Non è una novità infatti dire che da noi si preferisca un buon piatto di carne, ad un altro di radicchio o di verdura in genere. Nè è cosa nuova ricordare che qui da noi si mangia della carne saporita più che altrove. Da ciò evidentemente deriva il maggior consumo.

Conveniamone però con i medici, che ciò non risponde alle regole dell'alimentazione o per meglio dire, della buona e sana alimentazione. La gola può essere una prepotente necessità, ma la salute indubbiamente conta di più, molto di più.

Non staremo qui ad elencare le funeste conseguenze sul fisico umano, per chi mangia eccessivamente carne. Non è questo il compito nostro.

Nè, d'altra parte staremo a decantare le virtù del regime vegetariano per il quale sono stati scritti tanti trattati in esaltazione delle grandi benefiche conseguenze ch'esso apporta all'organismo dell'uomo e sulla bontà dei risultati ottenuti in tanti e tanti esperimenti. Più semplicemente noi oggi vogliamo intrattenerci, sia pur brevemente, sul consumo vero e proprio di carne che si fa a Udine.

990 capi in un mese

Prendiamo come punto di riferimento, il mese di agosto, mese cioè in cui il consumo della carne è alquanto ridotto, sia perchè il caldo non incoraggia il consumatore per tale genere di cibaria, sia perchè in città, il numero dei consumatori è ridotto dal fatto che il refrigerio dell'acqua marina, o l'aria fresca e profumata dei monti, hanno in questo periodo il loro preponderante diritto di essere presi — da chi naturalmente può — nella dovuta considerazione.

In agosto dunque, in Udine sono stati abbattuti quasi un migliaio di capi di bestiame e precisamente: 85 buoi, 98 fra vacche e tori, 709 vitelli, 26 equini, 47 suini, 25 fra agnelli e capretti.

Nel contempo sono stati introdotti in città, provenienti da altri Comuni, oltre 20.500 chilogrammi di carne bovina, 4.619 chilogrammi di carne di vitello, oltre 1600 chili di carne equina e solamente 19 chili di carne di agnelli.

Ispezioni e sequestri

E trattasi di carne esclusivamente fresca, perchè di congelata ormai qui da noi, non se ne parla.

Naturalmente non si creda che la carne che entra in città, vuoi a peso morto, vuoi a peso vivo, non subisca un controllo sanitario: altrochè!

Nell'agosto u. s. ad esempio, sono state operate dai vigili sanitari quasi 200 ispezioni nelle macellerie cittadine, durante le quali furono elevate una trentina di contravvenzioni.

Circa al bestiame macellato furono necessari 5 sequestri: 2 vacche, 2 equini ed un suino; inoltre furono sequestrati e distrutti circa 330 organi varii di animali.

Ciò dimostra che la vigilanza sanitaria a Udine sulle carni, funziona in piena regola, e questo indubbiamente è un gran conforto per chi preferisce una squisita bistecca, ad un piatto di... lattuga.

Il brano storico

E' stato qui ricordato il solenne ingresso a Udine dell'arcivescovo patriota Zaccaria Bricito. Ciò richiama alla memoria un altro simile, memorabile avvenimento e cioè l'ingresso del Patriarca Bertrando di S. Genesio, uno dei più illustri e gloriosi.

Ambasciatori della Patria, Francesco Savorgnano e due gentiluomini della Cerca dei signori di Cucagna venivano spediti per aspettare a Treviso il nuovo Patriarca ed ivi ossequiarlo a nome del Parlamento. Di là passò a Udine, festeggiatissimo. Ristorate le forze infiacchite dal viaggio malagevole per le strade pessime e pericolose non praticabili lo più se non a cavallo, Bertrando, che aveva 71 anni, si dispose, a partire per Aquileia ove, pur non risiedendo, i Patriarchi da là muovevano i primi passi. Nella mattina del 28 ottobre 1334, Bertrando partiva da Udine con molti personaggi e giungeva, a cavallo, verso sera ad Aquileia.

Il giorno dopo la figlia di Roma era in gran festa e gran popolo era convenuto dal Friuli, dal Carso, dal Cragno, da Gorizia. Nelle piazze si approntavano perfino dei gran tavolati per i bellerini e palchi per le orchestre. Bisogna sapere che i balli pubblici erano molto in voga allora e Bertrando anzichè contrariare l'usanza seguì la corrente, tanto che istituì in Udine tre feste da ballo. Il Patriarca verso le 15 si preparò a entrare nella Chiesa di Aquileia. Scese dall'abitazione: un bellissimo cavallo bianco con gualdrappa di seta color paonazzo con insegne ricamate in oro era pronto, tenuto al morso da due feudatari. Quattro Vescovi, tra i molti suffraganei del Patriarca lo aspettavano per metterlo in staffa ed erano quelli di Padova, di Verona, di Trieste e di Concordia. Salito che fu, lo seguirono immediatamente: venivano poi gli abati, i feudatari, i deputati delle Comunità e altri dignitari.

Immensa folla s'inginocchiava al passaggio dell'alto prelato che, alla Chiesa fu ricevuto dal decano alla testa di quell'insigne Capitolo.

Dopo i primi riti, il decano trasse da un bianco fodero una grande spada col manico a croce e, baciatagli la mano, gliela consegnò in segno del dominio temporale. Fu celebrata la messa e si cantò un solenne Te Deum. Il Patriarca, assiso sul trono, ricevette i vescovi e altri dignitari che gli presentarono ricchi doni di cera lavorata, vini vecchi squisiti, vasi d'oro e di argento, stoffe, paramenti sacri e altre cose preziose. Poi a spada sguainata, i signori di Cucagna, di Prampergo e di Tricano, gli giurarono fedeltà per loro e per i vassalli; così fecero gli altri feudatari e tutti offrirono doni preziosi, vini, grani, falconi e denaro.

Compiute le cerimonie nel tempio, il Patriarca uscì sulla piazza, salendo su di un grande palco intorno cui si affollavano illustri personaggi, armigeri e la folla.

Il Patriarca volle creare venti cavalieri di spada e di collana; e, consegnate loro le insegne, li ammonì perchè dovessero usare la spada a difesa della Santa chiesa aquileiese mentre la collana doveva essere il simbolo della fedeltà che li legava al loro principe. Negli anni venturi, due di quei cavalieri si macchiarono di tradimento e nella piana della Richinvelda, rivolsero la spada contro il Patriarca intingendola nel suo sangue.

La festosa giornata dell'ingresso volgeva al termine e, mentre il Patriarca era ricondotto al palazzo, precedeva il camerlengo che versava a piene mani, sull'avido Popolo, delle marche aquileiesi coll'effigie del nuovo sovrano. La serata fu lieta di copiose mense, di giostre, canti di giullari e divertimenti popolari.

"Scusate... ma ritornerò,,

L'altra mattina la signora Piotti, moglie del cav. Carlo Piotti, maresciallo d'aviazione dimorante a Santa Caterina, constatò con poco gradevole sorpresa, che dal pollaio erano sparite 22 belle e grasse galline.

Ma la sua sorpresa non si arrestò lì: attorno al collo di una delle poche galline rimaste, fu rinvenuto legato un biglietto nel quale il ladro — indubbiamente di umor faceto — avvertiva che quella, «non sarebbe stata l'ultima visita» scusandosi nel contempo del «mal scritto» perchè si trovava al buio.

Il furto fu denunciato ai carabinieri, i quali in base a gravi risultanze scaturite dopo diligenti indagini, denunciarono quale probabile autore del furto, tale Antonio Manzon di Vincenzo d'anni 35 da Basaldella.

Altri due furti di galline

Nella stessa notte, un'altro furto di galline fu perpetrato a Santa Caterina, nel pollaio di Giulio Tardivello di Luigi.

A costui furono rubati ben 24 capi di pollame.

— A Umberto Gallina fu Gio Batta, dimorante in via Gradenigo Sabbadini, custode del Civico Macello, i ladri, scalato il muro di cinta del giardino e rotto il lucchetto che chiudeva la porticina del pollaio, asportarono indisturbati una decina di galline.

Entrambi i furti furono denunciati ai carabinieri di via Gemona.



CALENDARIO

Lunedì (310-56).

S. Leonardo, abate, detto il Limosino, nato a Limoges nel sec. VI, discepolo di S. Remigio e tenuto a battesimo da Clodoveo, re dei Franchi.

Altri Santi del giorno: SS. Felice, monaco, e Andrea, vescovo, onorati presso Gaeta; S. Emiliano, vescovo, patrono di Faenza; S. Felice, martire in Africa, morto in carcere in attesa del supplizio.

Domani: SS. Vitale ed Agricolo, martiri; S. Prosdocimo, vescovo; S. Ercolano, vescovo.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 6 e 50 m.; tramonta alle ore 16 e 57 m.

La luna sorge alle ore 19 e 31 m.; tramonta alle ore 10 e 58 m.

Fasi lunari: venerdì 10 corrente U. Q.

MEMORANDUM

✕ 1766. — Nascita di Carlo Botta, storico.

FIERE E MERCATI

Oggi. Azzano Decimo; Canale d'Isonzo; Circhina; Dogna; Osoppo; Palmanova; Volzana; Spilimbergo; Tolmezzo; Tricesimo.

Domani: Capriva di Cormons; Codroipo.

IN CUCINA

Agnolotti.

Passate per staccio 600 grammi di ricotta, unitevi 100 grammi di groviera trita, 100 grammi di parmigiano grattato, 200 grammi fra prosciutto crudo e cotto tagliato a dadini, 2 uova e 2 tuorli, prezzemolo trito, sale, pepe, noce moscata. Amalgamate il tutto dentro una terrina, con sacchetto di tela o riempiendo del composto ad uguale distanza fra loro. Preparate l'altro foglio di pasta sovrapponetelo, comprimete leggermente intorno al ripieno col rovescio di un cerchietto; onde la pasta aderisca bene, e ritagliate con un cerchio di maggior dimensione. Disponete gli agnolotti su uno staccio infarinato o su carta bianca e dieci minuti prima di servirli, gettateli nell'acqua bollente, scolateli e conditeli con formaggio, sugo di carne e burro nocciola.

Teatro Puccini

Ieri folla di pubblico si è susseguita a tutte le rappresentazioni di cine-varietà applaudendo con calore alla Compagnia di Billi e Romigioli che dava gli ultimi spettacoli d'addio e ammirando commossa il film «Io sono un evaso».

Per dar modo a tutto il pubblico udinese di assistere alle proiezioni di questo memorabile film la Direzione darà da oggi delle rappresentazioni a prezzi speciali sulla base cioè di L. 3.50 per la platea e L. 1.50 per la seconda galleria con le riduzioni d'uso. Tali rappresentazioni avranno inizio dalle 16 con orario sempre continuato.

I grandi films italiani

Sullo schermo del Cinema Eden continua a trionfare con entusiasmo e successo che non ha precedenti, l'insuperabile spettacolo italiano Cines «Fanny» dalla popolare commedia amorosa di Marcel Pagnol, ed interpretato in modo incomparabile dai celebri artisti: comm. Alfredo De Sanctis, Lamberto Picasso, Dria Paola, Mino Doro, Olga Capri.

Questo film definito il più grande spettacolo cinematografico italiano sino ad oggi presentato, rimane ancora in cartello al Cinema Eden per aderire a generali richieste, che iniziano oggi lunedì dalle ore 17.

Cinema Cecchini

«La disfatta delle Amazzoni» il film della comicità e dell'umorismo in un fantasioso ambiente della mitologia all'epoca leggendaria delle donne guerriere, sta riportando il pubblico in una atmosfera di allegria e di piccante lirismo. Questo colosso Fox parlato in italiano ha per bellissima regina Elissa Landi, e viene replicato oggi lunedì dalle ore 17 al Cinema Cecchini.

RADIO PROGRAMMI

Roma, Napoli, Bari. Ore 20,45: Concerto del violinista Arrigo Serrato, con il concorso del pianista Arnaldo Sallà (dallo Studio).

Milano, Torino, Genova, Trieste Firenze. — Ore 21,15: «L'ora blu» buffoneria in un atto di Carlo Salsa (dallo Studio).

Radio Parigi. — Ore 21: «La leggenda del ponte d'Argentan», operetta comica in un atto di F. Fourdrain (dallo Studio).

Lussemburgo. — Ore 20,50: Grande serata di musica italiana antica e moderna, Concerto orchestrale (dallo Studio).

Praga. — Ore 19: «La dama di picche», opera in tre atti di Ciaikovski (trasmissione dal Teatro Nazionale).

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Mattina: risotto di spinaci; minestra in brodo; manzo brasato; coppa salmistrata; contorni.

Sera: riso e pomodoro; pasta asciutta, costolette alla milanese; uova, contorni.

MEZZO SECOLO

6 NOVEMBRE 1913



Scende dal treno alla stazione di Udine un giovanotto sui trent'anni dall'aria un po' confusa. Viene da Venezia e cerca via Gemona dove abita una sua zia. Domanda di qua, domanda di là, si addentra verso il centro.

— Sempre dritto! — gli avevano detto. E lui via dritto, per via Gemona ed oltre, fino a Paderno. Qui di nuovo, chiede la «via di Gemona». Sempre dritto, gli si risponde ancora. Passa Tricesimo, Collalto, Tarcento e arriva a Gemona con la sua bella teoria del «sempre dritto». Lì, finalmente si avvede che Udine, per essere una città di provincia, si allungava troppo: con l'aiuto di alcuni contadini quel bravo giovanotto spiega alfin l'equivoco e, dopo essere rimasto di sasso una mezz'ora, riprende il treno, torna a Udine, deciso, stavolta di trovare fuori la via Gemona con la relativa zia.

—o—

Giunge notizia da Biella, che colà continuano gli scioperi. I padroni non vogliono aumentare i salari; gli operai tengono un comizio nel quale conclusero.... di tenerne un altro!!

—o—

A Fagagna è stata tenuta una pubblica esperienza di seminagione razionale di frumento. Il senatore Pecile aveva messo a disposizione della Scuola domenicale di agraria, un appezzamento di circa un campo friulano. All'esperimento assistettero molte persone tra cui gli studenti agronomi dell'Istituto Tecnico di Udine.

LA CLESSIDRA

Spettacoli e ritrovi

IMPERO

PICCOLA MIA. — Il vero capolavoro della stagione cinematografica 1933-34. Interpreti Germana Paolieri, E. Sabbatini Giuliano. Parlato italiano. — Ore 17.

CECCHINI

LA DISFATTA DELLE AMAZZONI. — Film Fox, comico, piccante, umoristico, parlato in italiano nella superba interpretazione di Elissa Landi. — Ore 17.

PUCCINI

Dalle 16 «IO SONO UN EVASO» grandioso capolavoro parlato in italiano. Ultimi giorni a prezzi speciali.

EDEN

FANNY. — Capolavoro parlato in italiano tratto dal romanzo di M. Pagnol con Alfredo de Sanctis, Dria Paola, Mino Doro. — Ore 17.

Il campionato nazionale di calcio

Vittoriosa a Roma, l'Ambrosiana continua a comandare la classifica dell'"A" seguita da Juventus e Triestina

Sampierdarenese e Bari capeggiatrici fra le "cadette"

Il Trento battuto a campo Moretti - Onorevole sconfitta del Pordenone a Padova

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Pro Vercelli-Torino	1-0
*Juventus-Fiorentina	5-0
*Bologna-Padova	3-0
*Brescia-Alessandria	2-1
*Casale-Triestina	1-1
Ambrosiana-*Lazio	4-1
*Livorno-Genova	0-0
*Milan-Roma	1-0
*Napoli-Palermo	3-0

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

*Derthona-Cagliari	3-0
*Legnano-Catanzaro	1-1
*Sampierdarena-Messina	4-0
*Pavia-Novara	2-1
*Pro Patria-*Seregno	5-0
*Viareggio-Vigevano	(sospeso)

GIRONE B

*Bari-Cremonese	3-0
*Foggia-Pistoia	1-1
*Vicenza-Perugia	1-1
*Serenissima-Verona	1-1
*Comense-Grion	3-1
*Spal-Atalanta	3-1

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

*Udinese-Trento	3-2
*Padova-Pordenone	1-0
*Triestina-Rovigo	1-1
*Gorizia-Monfalcone	2-1
*Schio-Treviso	1-1
*Fiumana-Bolzano	1-1
*Ponziana-Bassano	3-1

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	9	6	3	0	26	6	15
Juventus	9	6	1	2	25	9	13
Triestina	9	3	6	0	10	5	12
Bologna	9	5	1	3	15	9	11
Milan	9	4	2	3	17	13	10
Pro Vercelli	9	3	4	2	13	11	10
Roma	9	4	1	4	14	7	9
Alessandria	9	4	1	4	17	16	9
Napoli	9	3	3	3	10	11	9
Brescia	9	3	2	4	7	12	8
Fiorentina	9	4	0	5	14	22	8
Lazio	9	3	2	4	13	21	8
Genova	9	2	3	4	10	11	7
Padova	9	2	3	4	10	15	7
Palermo	9	3	1	5	9	15	7
Casale	9	3	1	5	9	27	7
Torino	9	2	2	5	13	13	6
Livorno	9	1	4	4	10	18	6

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Sampierdarenese	8	7	1	0	18	2	15
Pro Patria	8	5	2	1	17	5	12
Spezia	8	1	7	0	6	5	9
Viareggio	8	4	1	3	6	10	9
Catanzaro	9	3	3	3	11	14	9
Seregno	7	2	3	2	9	10	7
Vigevano	7	2	4	1	13	12	8
Messina	8	2	3	3	11	11	7
Novara	8	3	1	4	17	16	7
Cagliari	8	3	1	4	9	14	7
Legnano	8	1	3	4	6	7	5
Pavia	8	2	1	5	9	17	5
Derthona	9	2	0	7	10	19	4

GIRONE B

Bari	9	6	2	1	19	8	14
Modena	8	5	2	1	11	4	12
Perugia	8	5	1	2	16	10	11
Comense	8	4	1	3	15	8	9
Foggia	9	3	3	3	14	15	9
S.P.A.L.	8	2	4	2	15	12	8
Grion	8	4	0	4	11	11	8
Atalanta	8	3	2	3	8	9	8
Serenissima	9	2	4	3	8	14	8
Cremonese	8	2	2	4	5	11	6
Vicenza	8	1	3	4	11	14	5
Verona	8	1	3	4	8	16	5
Pistoiese	9	1	3	5	10	19	5

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Udinese	7	4	3	0	15	10	11
Pro Gorizia	7	4	3	0	15	7	11
Padova B	8	4	3	1	21	12	11
Treviso	7	4	2	1	14	9	10
Ponziana	7	4	1	2	11	8	9
Monfalcone	7	4	0	3	16	7	8
Rovigo	8	3	2	3	14	10	8
Schio	8	2	3	3	16	16	7
Triestina B	8	3	1	4	17	20	7
Bassano	6	3	0	3	10	15	6
Fiumana	7	1	3	3	9	11	5
Trento	7	2	1	4	8	11	5
Bolzano	6	1	1	4	4	14	3
Thiene	7	1	1	5	9	20	3
Pordenone	6	1	0	5	5	14	2

Udinese - Trento 3-2 (0-2)

Pareva che un incantesimo, più che la bravura dell'estremo difensore, proteggesse la porta degli ospiti, dagli assalti dei bianco-neri che solo dopo oltre un'ora di gioco potevano pervenire al loro primo successo.

E' bastato però che Menini, per primo, battesse l'ottimo e sfortunato Manzini, perchè tutta la squadra bianco nera risollevasse la testa, e riprendesse in pugno una partita, che nessuno osava più sperare potesse concludersi con un risultato a nostro favore.

E' questa una qualità positiva della squadra concittadina; qualità già rivelata nel precedente incontro con la compagine rodigina.

Se pensiamo che al 22' minuto della ripresa, Trento era ancora in vantaggio di due punti, e teniamo presente che la linea d'attacco udinese, pur lavorando senza risparmio, non dimostrava di essere in una delle sue buone giornate in quanto a coesione e intesa tra uomo e uomo, dobbiamo sinceramente mettere nel suo giusto rilievo questa forza di ricupero che i bianco neri hanno palesato, rimontando con volontà caparbia e tenace lo svantaggio per vincere poi sul filo di lana, ma in modo netto e indiscusso.

La prova superata dai cittadini ha il suo valore perchè Trento, benchè squadra giovane e dal gioco piuttosto elementare, è tuttavia un'unità omogenea formata da elementi fisicamente buoni, esuberanti di fiato e prodighi di energie. Inoltre la simpatica e cavalleresca squadra tridentina, deve riconoscere onestamente di aver avuto dalla sua, quale alleata, tutt'altro che disprezzabile, la Dea bendata. Infatti poche volte è capitato a noi di vedere mancare tante preziose occasioni a porta letteralmente vuota, quante ne hanno mancate ieri i nostri cannonieri.

E non facciamo neanche gran carico ad essi: ogni incontro di calcio ha la sua caratteristica che lo contraddistingue.

Quello di ieri aveva prese per i colori locali la strada della scalogna; forse neanche a portare il pallone in porta con le mani (arbitro permettendo s'intende) non avremmo potuto segnare.

Era necessario spezzare l'incantesimo segnando, e da allora le sorti si sono invertite; e ciò però non è avvenuto perchè la squadra ospite avesse ceduto di schianto, chè anzi i bianchi hanno forse giocato meglio nella ripresa a loro sfavore che quando sembravano imporsi, ma perchè ormai le squadre combattevano ad armi pari, e a parità di condizioni, anzianità e classe hanno avuto la meglio.

La squadra bianca forse è crollata al terzo goal udinese, quando l'arbitro, in seguito ad un «sandwich» subito da Costa mentre stava tirando a quattro metri dal portiere, accordava un onesto rigore, tramutato da Cossio; ma ormai nessuno avrebbe arrestato la marcia vittoriosa dell'Udinese.

Uno sguardo panoramico alla squadra udinese ci dice queste semplici e chiare verità.

Il miglior centromediano che abbiamo oggi è Bonino momentaneamente in forza. Gori è stato poche volte sesto attaccante e quasi mai terza difesa; inoltre troppo spesso abbiamo visto il vuoto a metà campo.

Peresson è sprecato in ala. Se proprio non è possibile lasciarlo al centro conviene provare un altro elemento all'ala. I due palloni infilati dagli ospiti a Tonello, non certo bolidi, seppure precisi, hanno trovato il guardiano udinese coperto o spiazzato e quindi impotente ad evitare le segnature.

Buono il lavoro del duo Ciroi-Bellotto.

La ragione principale dello scarso rendimento dell'attacco è forse da ricercarsi nel lavoro quasi nullo svolto dalle ali — che nel precedente incontro, erano state invece artefici non trascurabili della vittoria. — Menini ad esempio non è stato che l'ombra del Menini che ha giocato contro Rovigo, anche se a lui è dovuto il punto della riscossa. Suber si è fatto perdonare molte «girate a vuoto», con un goal magnifico di velocità e astuzia.

Cossio, realizzatore del rigore, aveva oggi il piede alquanto scentrato; Costa ha lavorato come al solito cercando però invano l'amalgama per la linea.

Gli ospiti sono apparsi ben piantati in difesa dove emerge Benatti, terzino veloce e potente; mediocri nei sostegni sempre si notò la continuità di Andreotti, e veloci all'attacco, la cui iniziativa è affidata alle ali e che ha il suo cannoniere in Gerola oggi non in brillante giornata.

La partita

La partita ha inizio con una serie di azioni udinesi che chiamano a serio lavoro l'estrema difesa degli ospiti.

Al 7' Peresson manca una sicura occasione di segnare dopo aver giocato il portiere.

Pressione udinese continua e rabbiosa, e difesa ostinata dei bianchi. Al 12' punizione contro Trento dal limite dell'area di rigore; l'azione però è sciupata. Il gioco si sposta velocemente verso la casa di Tonello e al 13' Udine è in corner; il tiro però esce alto sopra la traversa.

Azioni alterne con prevalenza Udinese, ma la casa di Manzini resta sempre miracolosamente intatta. Al 28' la difesa Udinese provoca un corner; il tiro è raccolto da Filippi che passa a Scoz avanzato dalla mediano, il quale infila, con un tiro calmo e preciso, l'angolo destro in alto; Tonello non può far altro che raccogliere la palla in rete.

Reazione Udinese breve e ancora la minaccia torna verso Tonello portata dalle veloci ale del Trento.

Mancano due minuti alla fine del tempo, quando, a conclusione di un'azione fulminea che ha trovato un po' sorpresa la nostra estrema difesa, Bernardin, l'interno sinistro degli ospiti, batte, con un tiro in tutto simile al precedente, per la seconda volta, Tonello.

Il secondo tempo vede la prima linea bianco nera, rimaneggiata, Peresson è confinato all'ala dove renderà molto poco, e Suber è chiamato al centro.

I bianco neri giocano ora con grande impegno, ma i bianchi ricambiano bravura per bravura, e l'incontro assume ora un interesse anche tecnico.

Ancora però la più nera sfortuna ci vieta il successo tanto agognato.

Gori si fa ammonire per gioco scorretto e provoca qualche punizione contro la sua squadra.

Al 14' e al 16' Manzini si salva brillantemente da situazioni disperate.

Finalmente al 23' Menini con un tiro secco e deciso inizia con un bel goal la riscossa udinese.

Due minuti dopo Suber carpisce di testa il pallone al portiere tridentino uscitogli incontro e colloca in rete, segnando il pareggio.

Il pubblico scatta in un applauso entusiastico che influisce sui giocatori e li galvanizza.

Costa al 38', si è incuneato tra i terzini bianchi e mentre a pochi passi da Manzini, sta per calciare, è stretto da entrambi e cade perdendo il pallone. L'arbitro interviene e accorda senz'altro il rigore.

Il bolide di Cossio batte sotto la traversa e rimbalza in rete. E' il punto della vittoria. Le sorti dell'incontro sono ormai segnate senza rimedio per gli ospiti. La pressione udinese continua ancora con autorità e Trento al 41' si salva per puro caso dal quarto goal su corner.

Un applauso nutrito saluta ambo le squadre schierate al centro del campo.

La vittoria si è giustamente ammantata di bianco nero; ma i ragazzi di Trento possono egualmente andare fieri del risultato ottenuto; essi, squadra giovane e nuova alle divisioni superiori, hanno fatto tremare l'Udinese nel suo nido.

A. LIUZZI

Formazione delle squadre:

Udinese: Tonello; Ciroi e Bellotto; Bonino, Gori e Del Ponte; Peresson, Costa, Suber, Cossio e Menini.

Trento: Manzini; Castellani e Benatti; Scoz, Andreotti, e Povoli; Filippi III, Filippi I, Gerola, Bernardin e Chiusole.

Arbitro Pavanello di Venezia.

Padova B - Pordenone 1-0

PADOVA, 5

La partita ha avuto inizio alle ore 14.30.

Arbitro ottimo il sig. Canli di Ravenna.

Batte il calcio d'inizio il Padova e subito il portiere del Pordenone è impegnato in una difficile parata a terra, da un fortissimo tiro del centro attacco padovano.

I pordenonesi non stentano a ritrovarsi e con bellissime azioni si portano in area avversaria impegnando con fortissimi tiri il portiere padovano.

Per tutto il tempo le azioni si sono equivalse.

Il Padova ha segnato l'unico punto al 28' su calcio di punizione e secondo alcuni, in netta posizione di fuori gioco non rilevato dall'arbitro.

Il secondo tempo, per soli 10 minuti, ha visto una leggera superiorità padovana ben contenuta però dalla difesa del Pordenone.

Da tale minuto, e fino alla fine, si è avuta una buona supremazia pordenonese, ma per la ingiustificata precipitazione di alcuni attaccanti e principalmente per la buona difesa del portiere padovano, essa non ha potuto dare all'ottimo undici nero-verde il meritato pareggio.

Anche un calcio di rigore, concesso al 32' del secondo tempo a favore del Pordenone, non è stato trasformato in punto.

La palla calciata da Ros batte contro il palo e nella susseguente azione trova pronto per la parata il portiere Ambrosio.

Dell'undici pordenonese non possiamo dire che bene.

Tutti i giocatori vanno accomunati in un unico elogio, per l'ottima prova oggi fornita contro una squadra in cui militano ben cinque giocatori di Divisione Nazionale.

Fra i pordenonesi hanno emerso — il portiere Rossi — i due terzini, il centro mediano Pagotto, ed il mezzo sinistro Roncarali.

DIVISIONE NAZIONALE A

Milan - Roma 1 - 0

MILANO, 5

Su un campo pesantissimo si è svolta la partita Milan-Roma, risolta in favore dei rosso-neri. Le due squadre hanno dato prova di equivalersi, però il Milan ha messo maggior impegno e maggiore foga, mentre la Roma è apparsa slegata.

Al 18' Tansfui ha un'ottima occasione per segnare, ma Masetti gli si getta sui piedi e gli vieta il tiro.

Compiani è in seguito severamente impegnato al 24', al 30' e al 38', e sventa pericolosi attacchi.

Al 39' il Milan subisce un corner, che dà luogo ad una mischia, ma Bognissoni riesce ad allontanare il pericolo. Gli ultimi minuti trovano le squadre 0 a 0.

Nella ripresa il Milan attacca con maggior decisione, e al 7' Arcari invia alto. Al 13' Romani, tutto solo davanti alla porta romana, manda debolmente, permettendo a Masetti di parare. Due minuti dopo però si forma una mischia sotto la porta della Roma. Arcari, fra il groviglio degli uomini, si fa luce e segna imparabilmente.

In seguito abbiamo schermaglie vivaci da una parte e dall'altra, senza che il punteggio subisca cambiamenti.

Ambrosiana - Lazio 4 - 1

ROMA, 5.

Tutte e due le squadre si presentano in campo abbastanza rimaneggiate. La Lazio poi ha dovuto rimpiazzare Del Debbio con Serafini.

I milanesi giocano col vento a favore e invadono subito l'area laziale. Gli azzurri si difendono bene e il gioco, durante tutto il primo tempo, si mantiene abbastanza equilibrato.

Al 13' Meazza, avuta la palla a metà campo, se la porta in area di rigore, scavalca la difesa, e con una meravigliosa azione personale segna il primo punto.

La Lazio accusa il colpo, ma non si stanca; la mediana si scuote dall'attimo di smarrimento e comincia a rifornire l'attacco. Filò prende la palla che centra a Pastore, questi, ostacolato, passa a De Maria, il quale invia al centro, dove Pastore, ancora in agguato, scaraventa da pochi passi in rete.

Siamo al 22' del primo tempo; nulla di fatto; la palla ristagna a metà campo, con fasi alterne, fino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa la Lazio gioca col vento a favore. Il pubblico incita la squadra, sperando ancora in una vittoria. L'Ambrosiana pare invece cominci a giocare appena ora. La palla è in area di rigore laziale, e quindi comincia la serie dei goals di Meazza. Al 3' goal su passaggio di Levratto; al 18' goal a porta vuota, mentre Filò, in un estremo tentativo, rimpiazzando Sclavi, uscito tempestivamente, non può che sfiorare di testa il pallone, che si insacca in rete.

Al 31', sempre il balilla, segna di testa ancora una volta, su corner. L'Ambrosiana si chiude in difesa, e a nulla valgono gli attacchi rabbiosi dei laziali. La Lazio ha risentito senza dubbio dell'assenza di Del Debbio, ma ha avuto il gran torto secondo noi, di lasciare completamente libero un giocatore della forza di Meazza. Tale sbaglio di tattica è stato più grave in quanto si sono ostinati a far gravitare tutta la partita su De Maria, lasciando quasi inoperoso un giocatore come Filò.

L'Ambrosiana, per quanto rimaneggiata, non ha dovuto quindi faticare molto a far da padrona in campo.

Della Lazio solo Filò e Bertacchi si sono salvati dal grigiore dei compagni, completamente provati nel secondo tempo.

Dell Ambrosiana fra i migliori Meazza e Levratto, che hanno saputo approfittare del meraviglioso lavoro dei mediani.

Ottimo il comportamento delle squadre in campo e del pubblico. Buono l'arbitraggio del sig. Sciamberlani.

Casale - Triestina 1 - 1

CASALE, 5

Causa il maltempo un pubblico scarsissimo ha assistito all'incontro Casale-Triestina.

La partita ha assunto subito un tono vivace per merito specialmente dei nero-stellati, che, impegnati a fondo, volevano battere la porta avversaria. Fino dai primi minuti la difesa è impegnata e il portiere deve prodursi in diverse parate. Con una di queste si salva in corner da un tiro di Schiavetta. In seguito lo stesso Blason deve salvarsi, pure in corner. Il gioco è a netto vantaggio dei concittadini, i quali al 18' usufruiscono di un calcio di punizione. Tira Gardini uno spiovente davanti alla porta triestina; Blason si appresta alla parata, ma, cade e sopravviene Schiavetta, che segna.

Non è ancora spenta l'eco degli applausi che salutano il successo dei locali che l'arbitro concede un calcio di rigore agli ospiti per fallo di mano del terzino casalese Mazzutto. La Triestina ottiene così il pareggio.

Blason si produce in altre parate e il gioco continua con prevalenza degli attacchi casalesi. All'ultimo quarto d'ora è tutto di marca nero-stellata; ma Blason e i terzini salvano brillantemente. Si giunge così all'ultimo minuto, e per poco la Triestina non si porta in vantaggio per merito di Nicolai.

La ripresa è giocata sotto la continua pioggia e su un terreno assai pesante e viscido. Esso vede ancora azioni veloci da una parte e dall'altra, ma non portano ad alcun risultato, cosicchè il gioco si chiude con le squadre che si trovano ancora 1 a 1. Arbitro Zorzi.

Juventus - Fiorentina 5-0

TORINO, 5

Il campo della Juventus era ridotto a un vero pantano, e quando i giocatori sono entrati diluviava. La partita dunque non è stata molto attraente, perchè il pallone era costantemente arrestato dalle pozzanghere, che impedivano lo svolgimento regolare del gioco.

Appena l'arbitro fischia l'inizio i concittadini si portano all'attacco. Al 7' si verificava una azione pericolosa verso la porta dei fiorentini, ma Vignolini libera e rimanda. Al 18' Gazzari salva un tiro di Orsi, inviando in corner. Lo stesso Orsi effettua il tiro e Varglien segna.

Nella ripresa del gioco la Fiorentina attacca, e al 19' costringe la Juventus in corner.

Nel secondo tempo, sul terreno fangoso, la Fiorentina attacca, e al 6' Grigua da lontano tira in porta, costringendo il portiere ad uscire. Il pallone si ferma nella fanghiglia e Grigna ha la meglio, ma la palla finisce a lato. Poi la Juventus attacca, e al 14' Bartolino tira da lontano. Pizziolo, che è sulla traiettoria della palla, prende di testa, ma la devia verso la rete, ingannando così il portiere Baggiani, che non può tentare la parata.

Al 24', su passaggio di Varglien II, Borel, avuta la palla, segna il terzo goal. Al 26', su passaggio di Bertolino, Borel marca il quarto punto.

Mentre la pressione continua, al 31' Baggiani riesce con un tuffo a togliere la palla a Varglien, mentre sta per tirare. Al 41', a conclusione di una discesa Bertolino - Orsi - Borel, Ferrari marca il quinto ed ultimo goal della giornata.

Pro Vercelli - Torino 1-0

VERCELLI, 5

La Pro Vercelli ha chiuso oggi il suo incontro col Torino con una vittoria di misura, per 1 a 0.

Il giuoco delle due squadre è conquistato nel 1.o tempo al 20' chi hanno condotto gli attacchi con maggior decisione e maggior foga, quelli del Torino sono apparsi più ordinati e più pericolosi, ma nel contempo sono stati addirittura nulli.

Il risultato registrato è stato acquistito nel primo tempo, al 20' durante il quale la Pro Vercelli ha usufruito di un calcio di punizione. Piola ha raccolto un tiro di testa e ha mandato imparabilmente in rete.

Da notare anche che, negli ultimi minuti del primo tempo, il portiere torinese Maina è riuscito a strappare la palla dai piedi di Casalini, mentre questi stava per tirare in rete da pochi metri.

Nella ripresa il Torino ha tentato di risalire il distacco, ma non vi è riuscito.

Bologna - Padova 3 - 0

BOLOGNA, 5

Il punteggio, nettamente favorevole al Bologna, rispecchia con sufficiente chiarezza il comportamento dei due undici in campo. La partita infatti ha visto quasi di continuo il Bologna attaccare, malgrado il brillante comportamento della mediana padovana. Il Bologna, senza disputare la sua migliore partita, ha comandato il gioco con bella sicurezza.

Appena iniziata la partita il Bologna usufruisce di un corner, che non ha esito. All'8' Maini segna il primo goal, e batte Olivieri da pochi metri, a coronamento di un'azione condotta in prevalenza da Foglia e Fedullo. Al 20' il Bologna usufruisce di un calcio di punizione di seconda dal limite dell'area di rigore avversaria. Tira Monzeglio e segna, ma l'arbitro giustamente annulla perchè nessun altro giuocatore ha toccato la palla.

Al 25' corner contro il Bologna; poi il Bologna aumenta il vantaggio con Schiavio lanciato abilmente da Fedullo.

Al 38' azione Maini-Schiavio e facile occasione, perduta da quest'ultimo, al 40'. Indi nessun rilievo fino alla fine del tempo.

Il principio della ripresa segna una discreta prevalenza degli ospiti, poi è di nuovo il Bologna che riprende l'attacco, usufruendo di un corner, ancora senza esito, al 9'.

Al 6' Rebussoni, Maini e Foglia consecutivamente sbagliano le più facili occasioni di segnare.

Tiro errato di Rebussoni al 20' quando ormai inevitabile sembrava il goal, tiro alto di Dettoni a pochi metri dalla porta bolognese. Due minuti dopo colpo di testa di Fedullo, respinto dalla base del palo. Rotta la tregua, Rebussoni, al 38' mette in rete un pallone calciato da Schiavio e sfuggito alla presa dell'incerto portiere padovano.

Così, pochi minuti dopo, l'arbitro fischia la fine, che trova vincente il Bologna per 3 a 0.

DIVISIONE NAZIONALE B

Comense - Grion 3 - 2

COMO, 5

Partita equilibrata, combattuta ed appassionante. La Comense si è imposta fin dall'inizio, insidiando la rete degli ospiti, mentre il Grion ha tenuto fronte alle iniziative dei rivali ed ha anche risposto, riuscendo a segnare per primo. Era l'ala destra che al 10' sc(i)ava in rete della Comense il primo pallone della giornata. Al 15', su calcio di rigore, la Comense marcava il pareggio.

Nella ripresa, al 5', Carrera registrava il secondo punto degli azzurri, poi, al 29', il Grion si portava alla pari.

Un altro calcio di rigore dà la vittoria alla Comense al 41'.

Livorno - Genova 0 - 0

La partita ha inizio con ritardo sull'orario stabilito, e soltanto alle 15,5 l'arbitro dà il via per il primo tempo.

Al fischio dell'arbitro è il Livorno che attacca con decisione, ma Traverso e il terzini, in ottima giornata, impediscono agli uomini del Livorno di ottenere qualche frutto tangibile delle loro puntate. Così si chiude il primo tempo, senza che nessuna delle due squadre abbia segnato.

La ripresa è ancora condotta con superiorità dal Livorno, poi i genovesi prendono il sopravvento e costringono il Livorno in corner al 7'. Completo rovescio della situazione, e al 10' Busoni e Magnozzi costringono Traverso a prodursi in magnifiche parate.

Il gioco continua con alterne vicende, senza nulla di eccezionale, fino a che, con una azione in linea, Magnozzi per poco non segna un goal per i genovesi. Scampato il pericolo il Livorno attacca, efficacemente controbattuto dagli ospiti.

Il tempo passa inesorabilmente e l'arbitro fischia la fine lasciando le due squadre avversarie ancora in bianco.

Serenissima - Verona 1 - 1

VENEZIA, 5

I concittadini si sono impegnati a fondo, cercando di strappare il successo ai rivali, ma hanno dovuto accontentarsi della divisione dei punti.

I due punti sono stati segnati nel primo tempo, a breve distanza uno dall'altro.

Magrini ha realizzato per la Serenissima al 5' di gioco, e al 7' il pareggio era già fatto, per merito di Fagiotto del Verona.

Vicenza - Perugia 1 - 1

VICENZA, 5

Il Perugia si è mostrato in complesso oggi inferiore ai concittadini, ma non per questo si deve dire che il pareggio ottenuto sia immeritato. Il primo tempo si chiudeva senza che nessuna delle due squadre avesse segnato.

Nella ripresa, al 4' Ditalesta segnava il primo punto della giornata; all'8' si aveva il pareggio vicentino, realizzato da Cesare.

INTERNAZIONALI

Germania - Norvegia 2 a 2

MAGDEBURGO, 5.

La squadra nazionale tedesca, reduce della clamorosa vittoria riportata sui belgi, ha oggi incontrato quella norvegese.

Contrariamente ad ogni aspettativa, dopo una partita combattuta fino alla fine, i tedeschi hanno dovuto dividere la posta, poichè entrambe le squadre hanno segnato due porte.

Il brillantissimo esito a Pordenone del primo concorso ippico nazionale

PORDENONE, 5

L'annunciato primo concorso ippico nazionale di Pordenone indetto dal Comune, in occasione della consegna delle drappelle di onore al Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo ha avuto tra ieri ed oggi il suo svolgimento con un esito quanto mai brillante, confermando il pieno successo per la partecipazione di 62 cavalli di cui alcuni tra i migliori d'Italia.

Piena lode va data al Commissario Prefettizio per aver voluto questa manifestazione veramente intonata allo scopo che si prefiggevano i promotori di rendere omaggio ai cavalleggeri di Saluzzo e nello stesso tempo di dare a questa città, che da molti anni è sede di un reggimento di cavalleria, un concorso ippico. Il colonnello Montaldo ed i suoi collaboratori, che egli con felice intuito, ha scelto, hanno apprestato un concorso che nulla ha da invidiare ai grandi convegni ippici. Un competente in materia ha osservato che i percorsi di questo non erano inferiori a quelli dei grandi concorsi, cosa non fuori posto visto che vi partecipavano cavalli e cavalieri già noti e ripetutamente vincitori in Italia ed all'estero. La temperatura rigida per un vento un po' troppo fresco ha notevolmente influito sui risultati perchè i cavalli ed anche i cavalieri risentono molto del freddo specie per la reazione che ne deriva poi nel percorso. Il premio «Littorio» che ieri ha occupato tutto il pomeriggio aveva raccolto sessanta dei sessantadue inscritti. La suddivisione in gruppi può aver dato al pubblico una impressione non giusta dello svolgimento della categoria, ma essa era un handicap vero e proprio e quindi dava il modo alle varie categorie di cavalli e di cavalieri di trovare il proprio posto al «sole delle classifiche».

Il percorso l'abbiamo detto, non era facile senza avere nessuna difficoltà creata. La prova è stata che solo un cavallo ha compiuto il percorso senza penalità ed è stato «S. Quintino» un decano dei concorsi che ricordiamo superbo vincitore nel 1926 a Nizza ed al palazzo dello sport di Milano, e poi passato ad altro servizio e dall'anno scorso rimesso in concorso dal cap. Sequi Passino. Il magg. Morigi non aveva i suoi cavalli nella miglior giornata e tutti gravati da forte handicap, che come da regolamento, era di un ostacolo rialzato a metri 1.40 per ogni duemila lire vinte. L'organizzazione del concorso curata dal col. cav. uff. Montaldo comandante del reggimento Cavalleggeri di Saluzzo e dai suoi collaboratori, è stata vivamente elogiata, come pure la redazione dei regolamenti dovuta al ten. col. co. Cigala Fulgosi del Comando del Corpo d'Armata di Udine. La pista ricavata nel bellissimo Stadio del Littorio si presentava con aspetto di gaia eleganza, ed i variopinti ostacoli, contornati da piante, spiccavano sulla pista accuratamente tracciata con conveniente strato di sabbia sullo sfondo della pista motociclistica.

Fra le autorità presenti nelle due giornate di gara abbiamo notato: S. E. il Comandante il Corpo d'Armata di Udine, il Comandante la Divisione di Udine, il Comandante la prima Divisione Celere, il Comandante la prima Brigata di Cavalleria, il Comandante il Saluzzo, il Commissario Prefettizio del Comune, il Segretario del Fascio, il capitano dei Carabinieri, il Pretore, il presidente della Società trevisana per le corse dei cavalli, molti ufficiali di cavalleria, della Milizia e delle altre armi oltre ad un eletto stuolo di eleganti e gentili signore.

Ecco i risultati delle due giornate di gara:

Premio Littorio Primo gruppo Categoria a tempo (inscritti 33 concorrenti 30): 1. «Olba» propr. e cav. ten. Masotino pen. 3, tempo 2'12" premio L. 500 — 2. «Stravento», propr. e cav. S. Ten. Corinaldi, pen. 8, in 2'7", premio L. 400 — 3. «Etoile du matin», cav. e propr. magg. Mapelli, penalità 11, tempo 2'17" L. 300 — 4. «Marotta» propr. cap. Del Balzo, cav. cap. Litta, pen. 10, in 1'59", L. 225 — 5. «Antenore» propr. ten. Pescuna, cav. ten. Pescuna, pen. 16, in 2.1", L. 200.

Soprapremi cavalli italiani meglio classificati: 1. Olba, lire 225; 2. «Stravento», L. 200.

Premio speciale cavalli di 4 anni: 1. Capinera III, propr. ten. Allegrini pen. 15 tempo 2'14" premio L. 400.

II Gruppo: inscritti 9, concorrenti 8: 1. «Carbonello» propr. cap. Bianchi, cav. ten. Coppi, pen. 8, tempo 1'39", L. 300 — 2. «Repiano», propr. cap. Guillet, cav. ten. Guillet, pen. 8, in 1'47", L. 200 — 3. «Amata» propr. tenente Decarvallo, cav. ten. Decarvallo, pen. 17, in 1'59", L. 150.

Soprapremi ai cavalli italiani meglio classificati: 1. Repiano, L. 200 — 2. «Amata» L. 120.

III Gruppo: inscritti 20, concorrenti 18: 1. «San Quintino» propr. magg. Franzini, cav. capitano Sequi, pen. 0, tempo 1'11" L. 400 — 2. «Primarosa», propr. cap. Checchia, cav. magg. Morigi, pen. 4, in 1'56", L. 250 — 3. «Princesse», propr. cap. Sequi, cav. cap. Sequi, pen. 4, in 2'1", L. 200 — 4. «Re di cuori» prop. cap. Ciliani, cav. capit. Passero, pen. 4, in 2'9", L. 175.

Soprapremi ai cavalli italiani meglio classificati: 1. Princesse, L. 270 — 2. «Sportivento» L. 215.

Seconda giornata

Premio di precisione «Pordenone»: 1. S. Quintino del maggiore Franzini montato dal capitano Sequi Passino del Regg. Cavalleria Alessandria, pen. 0 — 2. «Filippo» del maggiore Lelli montato dal tenente Guillet pen. 4 — 3. «Re di Cuori» del capitano Cilione montato dal capitano Passero, pen. 4 — 4. «Lilla» del conte Cesare Persico pen. 4 — 5. «Musetta» del ten. colonnello Caffaratti, pen. 4 — 6. «Rondanino» del ten. col. De Carolis, pen. 4 — 7. «Princesse» del capitano Sequi Passino, pen. 8 — 8. «Primarosa II» del capit. Checchia montato dal maggiore Morigi — 9. «Spartivento» del capitano Marescotti.

Premio Ministero dell'Agricoltura e Foreste: 1. Dai Dai del capitano Praga, pen. 4 tempo 1'24" 2/5 — 2. «Emos» del capitano Riario Sforza, pen. 4 tempo 1'30" 2/5 — 3. «Ildebrandos» del maggiore Mapelli, pen. 4, tempo 1'37" 3/5 — 4. «Bedelgeuse» del tenente col. Caffaratti, pen. 4 tempo 1'38" 1/5 — 5. «Frothblower» del tenente Perelli, pen. 8, tempo 1'35".

Alla contessa Frova che ha disputato fuori gara è stato assegnato la Coppa offerta un dono speciale.

In seguito è stato disputato il premio «Saluzzo» per la coppa offerta dal Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo riservata ai cavalieri primi classificati in ciascuno dei gruppi del premio «Littorio» e dei migliori classificati nei premi «Pordenone» e «Ministero Agricoltura e Foreste» con gli stessi cavalli coi quali hanno vinto. La Coppa è stata vinta dal capitano Passero del Piemonte Reale col cavallo «Re di cuori» del capitano Cilione.

La premiazione ha avuto quindi luogo alla presenza di tutte le autorità militari e civili, in una sala dell'Albergo Centrale.

Il Concorso Ippico Nazionale che per la prima volta Pordenone si è accinta ad organizzare ha avuto quindi il più vivo e lieto successo che è di ottimo auspicio per gli anni avvenire.

L'udinese Keckler si afferma al concorso di Ginevra

GINEVRA, 5

Oggi al concorso ippico internazionale si è disputato il Gran Premio di Ginevra prova di velocità con 14 ostacoli alti fino a metri 1,60. Vi hanno partecipato 71 concorrenti.

Fra i cavalieri italiani è stato specialmente notato il centurione della Milizia Kechler che si è classificato secondo compiendo il percorso più veloce della prova con «Coclite» sul quale ieri sera aveva compiuto il meglio percorso del primo giro della coppa delle Nazione e ch'era indicato come il probabile vincitore individuale della squadra, se in seguito agli incidenti sopravvenuti agli altri concorrenti non avesse dovuto ritirarsi.

Ecco i risultati ufficiali del gran premio di Ginevra:

1. tenente Decastries (Francia) su Wednesday, zero errori, tempo 1'18" 1 quinto.
2. Centurione Kechler (Italia) su Cochite errori 4, tempo 1'12" e un quinto.
3. Tenente de Manteou (Francia) su Aida, errori 4, tempo 1'18"; 4. Clave (Francia) su Volante, quattro errori, tempo 1'21" 2 quinti; 5. Capitano Filipponi (Italia) su Nasello, errori 4 in 1'23" 3 quinti; 6. Ex aequo, maggiore Olivieri (Italia) su Valcorezien, otto errori in 1'15" 1 quinto. Tenente Greter (Olanda) con otto errori in 1'15" 1 quinto.

Il Centurione Kechler è pure rientrato tra i premiati del premio Montebello in 1'12" 2 quinti, classificatosi al 9.o posto.

Il premio Duca d'Aosta vinto da Kenneve

ROMA, 5

All'ippodromo delle Capannelle si è disputato oggi il Premio Duca d'Aosta di lire 25.000, metri 2400.

E' arrivato primo Kenneve di Fiammingo montato da Varga; 2. a sei lunghezze Sans Souci; 3.o ad una incollatura Solaria; 4. Don Garzia.

Il totalizzatore ha pagato lire 11,50 6,50, 7,50.

A S. Siro vince Cuor di Leone

MILANO, 5

Sotto una pioggia dirotta si è svolta la riunione ippica odierna di S. Siro che ha avuto di notevole la disputa del premio S. Siro di lire 25 mila, un Handicap sui tremila duecento metri con sei partenti.

Nettissima è stata la vittoria del cinque anni «Cuor di Leone» del marchese Doria che, attardatosi in partenza, ha ripreso e superato i concorrenti vincendo per otto lunghezze, davanti a Ghislanda di Tesio Incisa; 3. assai lontano, Perviati di Castellino.

Totalizzatore lire 22,50, 14.0, 11,50 il premio Volta di 20 mila lire per i due anni sui 2200 metri è stato vinto da «Bernina» di Tesio Incisa; 2. a 3 quarti di lunghezza. Totalizzatore 7,50 8,50, 15.

GINNASTICA

Neri e Pernelli si aggiudicano il campionato d'artistica

MILANO, 5

Nella palestra della Pro Patria si sono disputati oggi i campionati nazionali di ginnastica artistica.

Nella categoria «Seniores» si è classificato primo l'olimpionico Romeo Neri della Libertas di Rimini con punti 143,95.

2. Guglielmotti della pro Patria di Milano con punti 142,995.
3. Fioravanti Pro Patria con p. 139,825.
4. Lattuada di Saronno; 5. Lertora di Genova.

Nella categoria juniores: 1. Pernelli Otello di Modena con punti 139,80.

2. Antonioli pure della Panaro con punti 138,375.
3. Silvestri della Borgo Prati di Roma con 135,950.
4. Barlotti di Varese.
5. Vercellesi di Padova.

MOTOCICLISMO

La consegna del gagliardetto al M. C. di Udine

Presso la sede del Moto Club di Udine in Via Manin, ieri mattina è stato benedetto e consegnato al Sodalizio, il gagliardetto azzurro donato dal Fascio femminile.

Alla simpatica cerimonia, oltre a numerosi soci hanno presenziato la Delegata provinciale dei Fasci femminili signora Marchesini-Garelli con alcune componenti il Direttorio e rappresentanze dei Gruppi rionali.

Prima di procedere alla benedizione del gagliardetto, il Parroco don Benedetti ha pronunciato un breve discorso di circostanza. Quindi la madrina Giovine fascista signorina Benedetti ha consegnato il gagliardetto al presidente centurione cav. De Zorzi che ha ringraziato. Infine a nome dei soci, ha parlato il sig. Benacelli, il quale ha ricordato il compianto campione Mentasti.

Seguì un vermut d'onore, quindi si è formato un corteo motociclistico aperto da tre carabinieri in motocicletta, che, con il gagliardetto e la fanfara in testa, ha percorso le vie del centro.

Fra i liberi

I risultati

Torneo «Arturo Salvato»

Allievi Udinese-Giovinezza 4-2
Cormor-Martignacco 0-0

AMICHEVOLI

Cividale-Udinese B 5-4

Le classifiche

GIRONE A							
Martignacco	3	1	2	0	7	2	4
Cormor	2	1	1	0	5	0	3
Edera	2	1	0	1	4	6	2
Cussignacco	2	0	1	1	1	0	1
GIRONE B							
Pozzuolo	2	1	1	0	6	3	3
Allievi Udinese	1	1	0	0	4	2	2
Olimpia	2	1	0	1	4	6	2
Giovinezza	3	0	1	2	4	7	1

Torneo «Arturo Salvato»

Cormor - Martignacco 0-0

L'incontro che opponeva i rossi del Cormor al Martignacco è riuscito molto interessante e alla fine ha trovato le due squadre giustamente alla pari. Le due squadre si sono date aperta battaglia fin dall'inizio dell'incontro, e la partita è stata condotta veloce e decisa, ma priva di durezze, fino allo scadere del tempo. Il Cormor ha giocato una bella partita, ma ha mancato di mordente.

Ottima è apparsa la difesa sempre pronta e decisa, forte la linea mediana dove ha dominato il lungo Conti, un po' arruffesco l'attacco dove Zanon è stato l'uomo più pericoloso.

Il Martignacco ha tenuto bravamente testa agli avversari. Ha avuto un eccellente sestetto difensivo dove si sono particolarmente distinti Fumi, Cotterli e Mansutti, veloce il quintetto attaccante dove ha avuto in Michelloni il giocatore più astuto e pericoloso. A dire il vero con un po' di più fortuna il Martignacco avrebbe colto la vittoria.

Nel primo tempo il Cormor, col vento a favore, ha costantemente dominato, ma non ha concluso per la precipitazione degli attaccanti. Dal canto suo il Martignacco, pur difendendosi, ha fallito due facili occasioni di segnare.

La ripresa ha cambiato tono e ha visto i rossi difendersi e i nero-azzurri attaccare. I due portieri hanno dovuto impegnarsi in alcune difficili parate. La fine è giunta trovando le due reti ancora inviolate.

Arbitro oculato il signor dr. Fantini del G. A. U. Folto e cavalleresco pubblico ha assistito all'incontro.

Allievi Udinese-Giovinezza 4-2

Pur non giocando una delle migliori partite, l'undici bianco-nero, ha vinto con un non lieve scarto di porte. Il punteggio non rispecchia in equa misura la superiorità degli Allievi che è stata veramente continua nonostante che alla squadra sia mancato l'ausilio del centro sostegno che, abbastanza continuo nel primo tempo è stato completamente nullo nella ripresa.

Il terzetto difensivo è andato bene, come pure la linea attaccante mentre la mediana ha giocato al disotto del suo valore. Dei neri i migliori sono apparsi cinque attaccanti mentre la mediana non è mai apparsa padrona della situazione e Zampa ha abusato un po' troppo di gioco pesante. Buona è pure apparsa la difesa.

Il primo tempo è terminato con tre a zero a favore dei bianco-neri, autori dei punti Arnoldi che ha segnato a conclusione di Michelutti.

Nella ripresa gli Allievi pur dominando hanno segnato un solo punto con Fontanini su calcio d'angolo, mentre Giovinezza coglieva due punti con Gheller: il primo con tiro improvviso e il secondo su di un discutibile calcio di rigore.

Gli Allievi scesero in campo nella seguente formazione:

Federici; Visentin e Tion; Naliato, Gomboso e Bosco; Michelutti, Fontanini, Arnoldi, Faini e Ricamati.

Insufficiente l'arbitraggio del signor Piccinato del G. A. U.

DOPOLAVORO

Brevetti "Audax" podista

(12 Novembre - XII.)

Il Dopolavoro Provinciale di Udine, indice ed organizza domenica 12 novembre 1933-XII le prove per il conseguimento del brevetto di «Audax podista».

La partecipazione alle prove è libera a tutti.

Percorso: La prova per il conseguimento del brevetto si svolgeranno sul seguente percorso di Km. 42: Paderno (Udine) — Molin Novo — Adegliacco — Ribis — Tarcento — Bivio Cassacco — Colloredo di M. A. — Pagnacco — Feletto — Paderno. Il percorso dovrà essere compiuto ad una media oraria di Km. 6. Ai concorrenti che effettueranno la prova nel tempo prestabilito sarà rilasciato il diploma brevetto di «audax podista», che si intende valevole per l'anno 1933-XI.

La carovana dei partecipanti sarà accompagnata da appositi ispettori in bicicletta che saranno agli ordini del Direttore di marcia.

Il Direttore di marcia controllerà che il percorso stabilito per la prova sia compiuto interamente nel tempo stabilito. I partecipanti dovranno marciare collettivamente; nessuno potrà uscire fuori della propria squadra. I marciatori in caso di ritiro della prova dovranno avvisare gli ispettori.

Ai partecipanti è lasciata la scelta del costume di marcia. E' consigliabile comunque equipaggiamento autunnale.

Le iscrizioni gratuite devono essere inviate al Dopolavoro Provinciale entro il giorno 9 novembre c. m.

Premi: Sono stabiliti i seguenti premi di rappresentanza:

Coppa del Dopolavoro Provinciale al Dopolavoro con il maggior numero di partecipanti.

Coppa del Dopolavoro Provinciale al Comando del F. G. C. con il maggior numero di partecipanti.

All'Ente con il maggior numero di brevettati: Artistica targa.

Orario: Ritrovo a Paderno (Udine) presso la Trattoria «Alla Vedova» (bivio Tavagnacco-Feletto) ore 7 precise del giorno 12 novembre.

Partenza ore 8 — Arrivo a Tarcento ore 11 — Ore 11.45 partenza da Tarcento — Ore 14 arrivo Colloredo di M. A. — Ore 14.45 partenza da Colloredo — Arrivo a Udine ore 15.30-16.

A Tarcento e a Colloredo di M. A. sarà effettuato il controllo.

CICLISMO

Campionato friulano Giovani fascisti

Irregolare vittoria in volata di P. Boemo

Le gare organizzate dal Club Ciclistico Udinese ed indette dal Comando G. F. del Io Gruppo Rionale non ha avuto il successo previsto causa la scarsa partecipazione dei concorrenti.

PIETRO BOEMO

Occorre rilevare in proposito come i Comandi dei F. G. non abbiano provveduto ad inviare i loro atleti a questa pur importante manifestazione.

Come noto la gara si è svolta sul percorso Udine, Cividale, Monte Croce, Tarcento, Artegna, Montenars, Artegna, Tricesimo, Udine e l'arrivo ha avuto luogo in via Dante all'altezza della Casa del Fascio.

Il ritmo della competizione è stato piuttosto lento fino a Montenars, ravvivato soltanto da alcune sgroppate di Bront, Chittaro, Boemo e Flumino; dopo Montenars, ove è arrivato primo Pietro Boemo vincendo il premio di traguardo, la gara è stata animata dalla fuga di Boemo e Chittaro ai quali si sono successivamente accodati Bront e Flumino.

I quattro concorrenti non sono stati più raggiunti malgrado il tenace inseguimento di Iannis, fermato poi nei pressi di Artegna in seguito ad incidenti di macchina, Beinach, Feruglio ed altri.

La volata finale è stata purtroppo, a causa dei corridori Boemo e Flumino, irregolare, per cui la classifica, che qui di seguito pubblichiamo, non può essere ritenuta ufficiale in quanto dovranno essere esaminate le irregolarità commesse dai predetti corridori.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Boemo Pietro, F. G. C. del I. Gruppo Rionale in ore 2.55' compiendo i Km. 75 del percorso alla media di Km. 25.680.
2. Flumino Ulisse, F.G.C. di Pozzuolo a mezza macchina.
3. Bront Giuseppe, F.G.C. di Cividale.
4. Chittaro. Tutti in gruppo.
5. Beinach a 5 minuti.
6. Feruglio a 10 minuti; seguono [illegible] tempo massimo.

Vittorio Vacchiani si aggiudica il campionato di velocità del C. C. Sandanielese

SAN DANIELE, 5

Alla presenza di una vera folla di appassionati giunti da ogni paese della zona, ha avuto svolgimento oggi, sul rettilineo per Ragogna, la gara per la classifica del campione sociale della velocità per il 1933-34 del locale Club Ciclistico.

Si sono presentati alla partenza 16 degli atleti iscritti al Club, non tutti però, perchè parecchi hanno preferito rimanere, per una volta tanto, entusiasti spettatori.

La gara si è svolta in tre tempi, e cioè: Individuale a cronometro, «handicap» per i migliori classificati della competizione a cronometro, batterie, semifinale e finale.

Nella individuale ha trionfato il minuscolo Vacchiani, il quale negli 800 metri, dei quali la metà in leggera salita e con fondo stradale leggermente pesante, ha segnato 1'7" e 2 quinti, raggiungendo la rispettabilissima media di 42.984 orari; 2.o a pari merito con 1" di svantaggio sul primo, si sono classificati Riva e Giacomello Tiziano; 4.o Contardo in 1'0"; 5.o Giacomello Bruno in 1'10" e 2 quinti.

Nell'«handicap» si è classificato primo Contardo, seguito a ridosso da Giacomello Tiziano, Piva, Vacchiani e Giacomello Bruno.

Le batterie hanno pure visto segnare delle volate elettrizzanti.

Nella finale abbiamo rilevato le seguenti classifiche:

1. Vacchiani Vittorio con punti dieci;
2. Giacomello Tiziano con punti otto.
3. Piva Luigi con punti 6.
4. Contardo Domenico con punti quattro.
5. Toniutti Vittorio con punti 2.

La classifica generale ha dato per vincente il Campionato, Vittorio Vacchiani, già Campione della resistenza; 2. Giacomello Tiziano; 3. Piva Luigi; 4. Contardo Domenico; 5. Giacomello Bruno.

Come abbiamo detto più sopra, la gara è stata elettrizzante in tutte le sue fasi, ed i dirigenti il Club Ciclistico possono ben andare orgogliosi dei loro atleti i quali hanno saputo, e maggiormente lo sapranno per l'avvenire, ripagare ad usura i loro sforzi.

M. I.

ATLETICA LEGGERA

Ghezzi campione dopolavorista di mezzofondo

ROMA, 5

Il primo campionato dopolavoristico di mezzo fondo disputato oggi sulla pista dello Stadio è stato vinto da Renato Ghezzi di Novi Ligure dopo una combattutissima gara seguito vicinissimo da Guabello di Vercelli, Simpsi di Brescia e Bellati di Firenze.

Alle 14 il commissario federale, che rappresentava il Segretario del Partito, ha dato il via ai 25 concorrenti mentre una densa folla assiepava le scalee dello Stadio.

Subito passa in testa Gabello ed il passo è velocissimo.

Dopo qualche giro i 25 concorrenti sono disseminati lungo l'anello della pista.

All'ultima curva Ghezzi si fa luce e con uno spunto velocissimo riesce a tagliare il traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Ghezzi Renato di Novi Ligure che compie i cinque Km. in 16' 23".
2. Guabello Ugo di Vercelli in 16'25" 1 quinto.
3. Simpsi Mario di Brescia in 16'25" 2 quinti.
4. Bellati Bruno di Firenze in 16'25" 4 quinti.
5. Tiras di Nuoro in 16'49" e 2 quinti.

Seguono: Quaria di Brindisi, Bottasso di Cuneo, Portelli di Ragusa, Versari di Forlì, Campanile di Parma, Rocchi di Roma, Bovino di Benevento, Candi di Roma, Tonelli di Carrara, Arduino di Nuoro.

Nella sala delle riunioni del C.O.N.I. il commissario Federale, che era accompagnato dal direttore generale dell'O. N. D., ha premiato i vincitori.

Il bolognese Bocchi vince la 15.a traversata di Padova

PADOVA, 5.

La 15.a traversata podistica della città svoltasi con la partecipazione di numerosissimi componenti è stata vinta da Umberto Bocchi del gruppo fascista Giordani di Bologna che ha compiuto i Km. 3.200 del percorso in 12' 5" 2/5, aggiudicandosi la grande medaglia del Duce. Seguono nell'ordine il campione italiano dei Giovani fascisti Poletti di Belluno, Balbusso di Milano, Pavone e Marchi di Venezia.

La maratona in ore 2, 31'10

TOKIO, 4.

Oggi, ultimo giorno del settimo concorso nazionale di atletica che si svolge a Medje, il corridore giapponese Joshizo Kusonoki ha coperto la distanza della maratona in ore 2, 31' 10", stabilendo così il nuovo primato mondiale. Il primato precedente era detenuto dall'argentino Zabala che aveva coperto la distanza in ore 2, 31' 36".

PUGILATO

Rolando batte Boucuillon

PARIGI, 4.

Questa sera in un incontro di pugilato l'italiano Tino Rolando ha battuto il francese Boucuillon per arresto del combattimento da parte dell'arbitro alla seconda ripresa.

L'ordinamento uliciano

Pubblichiamo alcuni brani dei più importanti articoli del Comunicato della F. I. G. C. riguardante l'attività dei liberi.

Giocatori

I giuocatori tesserati dalla F.I.G.C. che nel corso della stagione abbiano partecipato a gare di campionato di Divisione superiore, od a più di tre gare nei campionati di II e III Divisione, sono esclusi dalla attività uliciana.

Questa disposizione non riguarda i giuocatori ragazzi. I giuocatori tesserati dalla F.I.G.C. potranno sempre, ed indipendente dalla norma di cui sopra, giuocare nei campionati uliciani per squadre della propria società federata. Nel caso che un giocatore tesserato intenda giuocare per società uliciana, purchè si trovi nelle condizioni sopra stabilite, dovrà ottenere il nulla osta dalla propria società federata solo nel caso che la stessa risulti iscritta ad un campionato uliciano. Il nulla osta dovrà essere allegato alla richiesta di tesseramento uliciano. Qualora le società federate dovessero chiamare i giuocatori stessi per partite di campionato o tornei federali, dovranno darne tempestivo avviso agli interessati a mezzo lettera raccomandata da inviarsi almeno 48 ore prima della effettuazione della gara. Il passaggio dei giuocatori uliciani a società federate sarà consentito solo a chi è in possesso del nulla osta finanziario della società uliciana, attestante che il giuocatore si trova in regola col pagamento delle quote sociali il cui importo complessivo non potrà superare le lire 50. Di tale regolarizzazione farà fede la dichiarazione della società uliciana o la ricevuta del vaglia ad essa inviato dalla Società che intende tesserare federalmente il giuocatore.

I giuocatori delle squadre impegnate nelle finali di qualsiasi competizione uliciana, durante lo svolgimento delle stesse sono vincolati alla società uliciane.

Vincolo dei giocatori

11.o - Ogni giocatore è vincolato alla società per la quale richiede la tessera, dalla data della richiesta fino al termine della stagione sportiva o fino al termine della manifestazione in cui sia impegnata la sua società, qualora la durata oltrepassi la chiusura della stagione sportiva. Per le squadre escluse dai campionati e dai tornei, il vincolo dei giocatori, che abbiano giocato gare ufficiali, vige sino al termine della manifestazione, intendendosi per tale quello in cui la Società avrebbe ultimato la disputa di tutte le gare assegnatele dal calendario. I giocatori tesserati che non abbiano partecipato a gare ufficiali per la società esclusa, saranno invece liberi subito. Se al termine di una manifestazione si inizia, nella giurisdizione del Comitato locale, un'altra competizione alla quale non partecipa una società, i giocatori della stessa potranno chiedere tessera per altra società, quando il Comitato abbia constatato la effettiva mancata partecipazione della società di appartenenza del giocatore, alla manifestazione nella quale intende giocare. Per le società che partecipano alla stessa manifestazione con più squadre il vincolo dei giocatori per una di esse, viene stabilito dalla prima partita giocata.

Residenza dei giocatori

12. - Un giocatore può partecipare soltanto alle manifestazioni indette dal Comitato nella cui giurisdizione ha la propria residenza. Si intende per residenza di un giocatore agli effetti del presente regolamento, la località nella quale egli ha abituale dimora o presta servizio militare, o compie gli studi presso un pubblico Istituto ovvero svolge la propria attività professionale da almeno due mesi dall'inizio del campionato. Quanto sopra dovrà essere comprovabile a mezzo di documenti ufficiali. Il giocatore residente in una zona in cui non si svolga attività uliciana, potrà giuocare per società di un Comitato viciniore, tenendo conto della facilità dei mezzi di comunicazione. Il giocatore che durante l'anno sportivo cambi residenza e passi nella giurisdizione di altro Direttorio di Zona, potrà richiedere tessera per altra società nella nuova residenza, purchè sia terminata la manifestazione nella quale sia impegnata la società di provenienza, prestabilendo a tale uopo il nulla osta del Direttorio di Zona.

Reclami

16. - Modalità di presentazione. Comma a): Le società che si credessero lese nei loro diritti da decisioni di Arbitri oppure da atti di società consorelle, potranno presentare reclamo al Comitato Locale per i campionati locali ed al Direttorio di Zona, per i campionati di Zona. I reclami relativi allo svolgimento di qualsiasi gara debbono essere annunziati all'arbitro, insieme col versamento della tassa relativa, non oltre mezz'ora dalla fine della gara ed essere spediti, in triplice copia, con motivazione al Comitato Locale competente entro il secondo giorno dalla effettuazione della gara. Del rispetto dei termini suddetti fanno fede la ricevuta della raccomandata e la ricevuta rilasciata [illegible]. Il reclamo contro le decisioni di primo grado, e contro qualsiasi deliberazione presa dai Comitati locali, deve essere annunciato entro cinque giorni dalla pubblicazione ufficiale della decisione, e deve pervenire all'Ente competente (Direttorio di Zona per i campionati di Zona) entro 10 giorni dalla data della pubblicazione della decisione.

Comma b): Il reclamo per irregolare posizione di giuocatori, deve essere sporto entro cinque giorni dalla partita alla quale ha partecipato il giuocatore stesso. Il reclamo dovrà essere corredato da documenti ufficiali, in difetto di che non potrà essere preso in considerazione.

La società alla quale appartiene il giuocatore contro il quale viene sporto il reclamo ha facoltà di continuare a farlo giuocare senza rischi, ove il Comitato non la diffidi; ed a rischio proprio, ove tale diffida venga fatta. L'accoglimento del reclamo da parte degli Enti Federali porta alla perdita di tutte le gare alle quali ha partecipato il giuocatore contestato. Le sanzioni di cui sopra verranno applicate anche nel caso in cui risulterà che la società non si sia accertata, a mezzo di documenti ufficiali, che il giuocatore si trovava nelle condizioni volute dai Regolamenti per la partecipazione all'attività uliciana. Quando è esclusa ogni colpa della società il reclamo avrà il solo effetto di far annullare la gara per la quale viene sporto. Tutti i reclami dovranno essere accompagnati dalle rispettive tasse che sono le seguenti:

Campionati Locali: Per reclami al C. L. Lire 20, al D. Z. lire 40, (non ammessi reclami al D. F.). — Campionati di Zona: al D. Z. lire 40, al D. F. lire 60.

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli